



Protocollo su Responsib*illy*ty



illycaffè S.p.A.
Versione 2.0

INDICE

1. Ambito, obiettivi e strategia	Errore. Il segnalibro non è definito.
2. Struttura e applicazione della illy Sustainability Guide (iSG) nelle catene di approvvigionamento del caffè.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
2.1 Tipi di catene di approvvigionamento del caffè e loro ruolo nel processo	8
2.2 Livelli di applicazione della illy Sustainability Guide	9
2.3 Struttura dell'iSG per livello	11
3. Processo di Verifica, Documentazione e Punteggio	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.1 Preparazione all'ispezione e documentazione richiesta.....	16
3.2 Programma di verifica	16
3.3 Materiali di supporto.....	16
3.4 Risultati di verifica	17
3.5 Punteggio e azioni correttive.....	17
3.6 Valutazione della metodologia della responsabilità	18
3.7 Eccezioni	18
4. Meccanismo di reclamo	20
5. Linee guida per l'uso del logo Responsabilityty	Errore. Il segnalibro non è definito.
5.1 Contesto e scopo del logo	222
5.2 Casi d'uso autorizzati	222
5.3 Condizioni d'uso per clienti e partner	233
5.4 Meccanismi di controllo e approvazione	233
6. Glossario	254
7. Panorama di riferimento globale per il settore del caffè	Errore. Il segnalibro non è definito.
8. Criteri di sostenibilità	333

1. Ambito, obiettivi e strategia

L'approvvigionamento rappresenta una fase fondamentale della catena del valore di illycaffè, poiché garantisce la qualità sostenibile del caffè utilizzato nel ciclo produttivo. La produzione di caffè di qualità superiore e sostenibile è una priorità assoluta e strategica per illycaffè, in linea con la sua missione, visione, valori e con i suoi impegni in materia di sostenibilità¹, rafforzati nelle sue Politiche di Sostenibilità Sociale e Ambientale².

La sostenibilità rappresenta un elemento centrale e imprescindibile della strategia di acquisto di illycaffè, che non può essere delegata a entità esterne, ma è pienamente integrata nelle pratiche e nei processi aziendali. illycaffè si assume direttamente la responsabilità di garantire che i principi di sostenibilità siano applicati, monitorati e costantemente migliorati nelle proprie procedure, rendendoli parte integrante delle proprie operazioni e contribuendo attivamente allo sviluppo responsabile e consapevole delle filiere da cui si approvvigiona.

All'interno della filiera del caffè, ciascun stakeholder svolge un ruolo cruciale nel garantire un processo di approvvigionamento responsabile. illycaffè opera secondo un approccio di filiera integrata, basato su una relazione diretta e di lunga durata instaurata nel corso dei decenni con tutti i membri delle proprie filiere e fondato sulla consapevolezza che quanto più strette sono le relazioni con coltivatori, produttori ed esportatori, tanto maggiore è l'influenza e l'impatto generati dalle sue azioni.

Il sistema di relazioni dirette sviluppato negli anni da illycaffè con gli stakeholder delle proprie filiere si basa su quattro pilastri:

1. selezionare e motivare i produttori, premiando i loro sforzi per coltivare e fornire caffè di eccellente qualità;
2. trasferire loro conoscenze attraverso le attività dell'Università del Caffè e le visite costanti alle piantagioni da parte degli acquirenti, tecnici e agronomi illy, motivandoli a produrre qualità sostenibile;
3. riconoscere, anche economicamente, la qualità superiore garantita attraverso un prezzo premium rispetto al prezzo di mercato e incoraggiare un processo continuo di miglioramento;

¹ Per gli impegni di sostenibilità di illycaffè, si veda la sezione sulle Benefit Corporation al seguente link <https://www.illy.com/it-it/societa-illy-caffe>

² Per le Politiche di illycaffè, si veda la sezione Etica e Trasparenza al seguente link <https://www.illy.com/it-it/societa-illy-caffe>

4. costruire una comunità illy, creando un luogo in cui i produttori possano dialogare tra loro (Circolo illy e Clube illy do Café), instaurando relazioni umane e dirette basate sul reciproco trasferimento di conoscenze.

Questa metodologia costituisce il quadro di sostenibilità proprietario dell'azienda, formalmente denominato Responsib**illy**ty nel 2025, sebbene ampiamente implementato già dal 2009.

Il modello Responsib**illy**ty si basa su tre principi:

1. tracciabilità delle risorse e delle materie prime lungo l'intero processo produttivo;
2. reciprocità nella relazione con i membri delle filiere;
3. sostenibilità economica, sociale e ambientale.

Per implementare efficacemente il programma Responsib**illy**ty, illycaffè ha creato uno strumento specifico, denominato **illy Sustainability Guide (iSG)**. Per garantire efficacia e coerenza continue, la metodologia alla base del programma Responsib**illy**ty è soggetta a revisione sistematica a intervalli regolari — almeno ogni due anni, e più frequentemente se le circostanze lo richiedono. Questa revisione è condotta principalmente dal Dipartimento Coffee Procurement, in stretta collaborazione con il Dipartimento Total Quality & Sustainability, responsabile della valutazione e verifica in conformità alle procedure interne stabilite. Tali misure sono progettate per garantire che eventuali modifiche rimangano allineate agli obiettivi complessivi di sostenibilità aziendale di illycaffè.

Il Chief Total Quality & Sustainability Officer riferisce al Comitato di Sostenibilità su tutte le questioni relative alla sostenibilità, presentando lo scenario globale, le iniziative, gli strumenti, i sistemi e le politiche sviluppate da illycaffè nell'ambito della gestione responsabile; questo responsabile coordina inoltre le relazioni con gli stakeholder aziendali e un gruppo di lavoro interno interfunzionale, la ESG Task Force, con il compito di proporre la Strategia di Sostenibilità e il relativo Piano di Azione, quale parte integrante del Piano Strategico pluriennale della Società.

Il Comitato di Sostenibilità è composto da tre membri del Consiglio di Amministrazione, tutti non esecutivi e due dei quali indipendenti. Il Comitato di Sostenibilità è responsabile della supervisione di tutte le questioni e politiche di sostenibilità, supportando al contempo il Consiglio di Amministrazione con funzioni preliminari — sia propositive sia consultive — e in tutte le valutazioni e decisioni in materia di sostenibilità.

Un elemento cruciale nell'approccio di illycaffè è l'identificazione e l'analisi annuale delle tematiche materiali, che comporta una valutazione complessiva del modello di business e della catena del valore di illycaffè, accompagnata da un'analisi delle tendenze prevalenti nel settore del caffè. Ciò avviene attraverso una combinazione di ricerche esterne e coinvolgimento diretto degli stakeholder della catena del valore, inclusi i membri delle filiere del caffè.

Il coinvolgimento degli stakeholder a livello di filiera rappresenta un momento fondamentale nel processo di monitoraggio della supply chain di illy. Costituisce un'opportunità chiave per comprendere i bisogni specifici e le aspettative degli stakeholder locali della filiera. Attraverso dialogo diretto, formazione, workshop, sessioni di apprendimento tra pari e programmi "train the trainer", illy è in grado di raccogliere contributi preziosi sui criteri di sostenibilità applicati nell'ambito del proprio sistema di valutazione della filiera.

Questo approccio partecipativo garantisce che il processo di monitoraggio rimanga allineato alle realtà e alle priorità di coloro che sono direttamente coinvolti o influenzati dalle operazioni della filiera. Integrando il feedback degli stakeholder, illy rafforza la rilevanza, la trasparenza e l'efficacia delle proprie valutazioni di sostenibilità, favorendo la responsabilità condivisa e il miglioramento continuo lungo la filiera.

Le modifiche e le revisioni dei criteri di sostenibilità, derivanti dalle esigenze emerse durante le attività di coinvolgimento degli stakeholder con gli attori delle filiere illy, vengono valutate internamente seguendo il processo di revisione e decisione sopra descritto e sono infine considerate nelle revisioni future dei criteri di sostenibilità.

L'**iSG** è uno strumento che illycaffè ha sviluppato a partire dal 2020 per monitorare e verificare i propri fornitori di caffè e le loro filiere, attraverso un verificatore di seconda parte, al fine di accompagnare e supportare gli stakeholder della filiera nel raggiungere prestazioni di sostenibilità sempre migliori. Questo processo mira al miglioramento continuo di tutti i soggetti coinvolti all'interno di ciascuna filiera.

I requisiti presenti nell'iSG non prevalgono su alcuna legislazione nei Paesi di origine in cui illycaffè acquista il proprio caffè. Le legislazioni nazionali saranno sempre applicate al di sopra di qualsiasi requisito richiesto in questo documento, ad eccezione degli agrochimici, per i quali illycaffè fornisce un elenco di principi attivi vietati, in conformità alle convenzioni internazionali, ai regolamenti UE sulle importazioni di caffè e ai rigorosi criteri stabiliti da illycaffè. Pertanto, tutti i fornitori di illycaffè devono essere a conoscenza delle legislazioni nazionali applicabili.

L'iSG non richiede criteri di conformità relativi alla qualità finale del caffè consegnato a illycaffè. Per quanto riguarda la qualità, esistono già altri requisiti molto specifici tra illycaffè e i suoi fornitori, stabiliti nei contratti del caffè e sviluppati e consolidati negli ultimi decenni attraverso una formazione costante e la condivisione delle conoscenze. Tutti i fornitori devono soddisfare i seguenti requisiti minimi di sostenibilità (critici) all'interno delle proprie filiere per poter vendere caffè a illycaffè:

- Eliminazione del lavoro minorile e delle peggiori forme di lavoro minorile *
- Eliminazione del lavoro forzato e ogni forma di molestia, intimidazione o abuso*
- Eliminazione della discriminazione e delle disuguaglianze di genere tra i lavoratori *
- Diritti di uso della terra e diritti dei popoli indigeni
- Pagamento del salario minimo ai lavoratori permanenti e temporanei
- Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
- Nessuna esposizione dei lavoratori a pesticidi altamente pericolosi *
- Assenza di corruzione, frode, tangenti e/o estorsione
- Nessun utilizzo di agrofarmaci vietati
- Nessuno smaltimento di pesticidi altamente pericolosi nei corpi idrici *
- Nessuna deforestazione *
- Protezione ambientale: tutela di flora, fauna e risorse idriche; trattamento dei rifiuti
- Tracciabilità del prodotto e tracciabilità commerciale
- Garanzia di miglioramento continuo della sostenibilità attraverso l'implementazione di Piani d'Azione

I requisiti sopra indicati sono evidenziati in rosso all'interno dell'iSG. I fornitori e qualsiasi altro attore coinvolto nella filiera sono tenuti ad affrontare e risolvere tali problematiche attraverso Piani d'Azione formali. Il tempo per risolvere tali non conformità dipende dalla tipologia delle stesse, ma non può superare i 30 giorni lavorativi. Inoltre, i fornitori sono tenuti a implementare un monitoraggio continuo per confermare che ogni criticità sia stata affrontata e completamente risolta. In caso contrario, si procederà alla sospensione temporanea dei rapporti commerciali fino alla presentazione di prove di progressi significativi.

All'interno dei requisiti minimi rientrano le Pratiche Critiche (contrassegnate con * nell'elenco sopra), la cui violazione può comportare effetti negativi significativi sulle persone e sull'ambiente. La risoluzione di qualsiasi non conformità grave deve essere eseguita immediatamente: il fornitore deve affrontarla e risolverla entro 24-48 ore qualora tale non conformità sia identificata durante verifiche esterne, ispezioni interne o tramite una segnalazione ricevuta attraverso il meccanismo di reclamo.

illycaffè interrompe l'acquisto di caffè da tale soggetto e garantisce che tali violazioni determinino una risposta immediata e rigorosa, con azioni di rimedio volte a mitigare i

danni, assicurare l'assunzione di responsabilità e ripristinare la conformità ai requisiti applicabili.

illycaffè avvia un'analisi approfondita delle cause radice e collabora sia con lo stakeholder interessato sia con tutti gli altri membri appartenenti a quella filiera (fornitore, responsabile o coordinatore IMS, azienda agricola e/o impianto di lavorazione) per sviluppare un piano di rimedio su misura. Il piano definisce azioni correttive specifiche, tempistiche di risoluzione, interviste, revisioni documentali e visite in loco, garantendo che tutte le parti coinvolte, inclusi i lavoratori agricoli o i membri della comunità, siano ascoltate e che il contesto sia completamente compreso.

La responsabilità è garantita documentando la violazione e le azioni conseguenti, comunicando in modo trasparente con tutti gli stakeholder e richiedendo al fornitore di registrare le azioni correttive in un Piano d'Azione ufficiale. Il fornitore è inoltre responsabile di fornire prove, quali fotografie e notifiche ufficiali, per dimostrare l'efficacia del piano di rimedio.

illycaffè monitora l'intero processo, comprese le verifiche successive in loco (spesso senza preavviso), il dialogo continuo con il fornitore e, se necessario, attività di formazione mirata o consulenze di esperti. Il fornitore deve dimostrare miglioramenti duraturi prima che l'approvvigionamento riprenda.

Per tutti gli altri requisiti non considerati critici, il fornitore deve dimostrare l'adozione di azioni correttive tramite un Piano d'Azione entro un periodo di 12 mesi, al fine di raggiungere la piena conformità entro un massimo di tre anni.

L'implementazione di ispezioni e visite in loco svolge un ruolo centrale nel processo di formazione. Durante ogni valutazione sul campo vengono fornite spiegazioni dettagliate e raccomandazioni per evidenziare i benefici concreti derivanti dall'adozione di pratiche specifiche — benefici che includono un aumento della produttività e quindi una maggiore sostenibilità economica, nonché impatti positivi sociali e ambientali, il tutto in un'ottica di miglioramento continuo.

La formazione rappresenta un pilastro fondamentale del Piano d'Azione, promuovendo la consapevolezza, la condivisione di conoscenze essenziali e l'integrazione di pratiche sostenibili lungo l'intera filiera.

Il processo è inoltre caratterizzato da un dialogo continuo con gli stakeholder lungo la filiera. Quando necessario, illycaffè implementa interventi mirati in loco, affiancati da progetti sociali e ambientali dedicati, progettati per affrontare i problemi e prevenire o mitigare potenziali rischi futuri.

2. Struttura e applicazione della illy Sustainability Guide (iSG) nelle filiere del caffè

2.1 Tipologie di filiere del caffè e loro ruolo nel processo

illycaffè si approvvigiona di caffè attraverso diverse tipologie di filiere, che differiscono per complessità. Comprendere la struttura specifica di ciascuna filiera e dei relativi stakeholder consente a illycaffè e ai suoi fornitori di determinare il livello di verifica della sostenibilità applicabile e i requisiti corrispondenti. Le principali tipologie sono:

a. Grandi aziende agricole che vendono caffè direttamente a illycaffè. Filiera: illycaffè-produttore	b. Piccole e/o grandi aziende agricole che vendono caffè direttamente al fornitore di illycaffè. Filiera: illycaffè-esportatore-produttore	c. Piccole e/o grandi aziende agricole che vendono caffè a un intermediario e quest'ultimo a un fornitore di illycaffè. Filiera: illycaffè-esportatore-intermediario-produttore	d. Piccole e/o grandi aziende agricole riunite in una cooperativa, associazione o società privata che vendono caffè al fornitore di illycaffè. Filiera: illycaffè-esportatore-cooperativa/associazione-produttore
---	---	--	--



2.2 Livelli di applicazione della illy Sustainability Guide

L' iSG può essere applicato a cinque diversi livelli, a seconda della struttura della filiera. Tuttavia, non tutti i livelli si applicano in tutti i casi, a seconda del tipo di filiera con cui opera il fornitore di illycaffè. Può essere applicato a uno, due, tre, quattro o a tutti e cinque i livelli.

L'elenco seguente descrive ciascun livello. A ogni livello si applica una checklist diversa.

Livello 1. Sistema di Gestione Interno (Internal Management System - IMS)

Prevede 3 sotto-livelli.

- **Livello 1.A Fornitore Base IMS.** Si applica al fornitore di illycaffè che è un esportatore e possiede esclusivamente uffici amministrativi.
- **Livello 1.B Fornitore con IMS.** Si applica al fornitore di illycaffè che gestisce un gruppo di piccole aziende agricole supportandole e fornendo assistenza tecnica. Questo livello garantisce la conformità di tutti i membri del gruppo ai requisiti dell'iSG, monitora le aree di miglioramento, facilita l'assistenza tecnica e la formazione per il miglioramento continuo e mantiene registri completi delle ispezioni, delle non conformità e delle azioni correttive.
- **Livello 1.C Cliente con IMS.** Si applica al cliente del fornitore di illycaffè che ha un impatto sull'approccio agronomico della propria filiera. Può trattarsi di un intermediario, una cooperativa o un'associazione che mantiene relazioni commerciali e comunicazione con un gruppo di produttori. Questo livello garantisce la conformità di tutti i membri del gruppo ai requisiti dell'iSG, monitora le aree di miglioramento, facilita l'assistenza tecnica e la formazione per il miglioramento continuo e mantiene registri completi delle ispezioni, delle non conformità e delle azioni correttive.

Ad esempio, se il fornitore di illycaffè è un esportatore con solo un ufficio amministrativo centrale e acquista caffè tramite una cooperativa, durante le verifiche si applica il Livello 1.A al fornitore di illycaffè e il Livello 1.C alla cooperativa.

Il fornitore di illycaffè e/o il suo cliente (livelli 1.B e 1.C) possono estendere liberamente l'IMS a un gruppo di grandi aziende agricole. Allo stesso modo, il fornitore può delegare la gestione operativa dell'IMS a uno dei suoi clienti, come una cooperativa o un intermediario, se ritenuto opportuno.

Livello 2. Piccola azienda agricola:

Si applica alle aziende agricole con una superficie coltivata a caffè (in produzione o in rinnovo) pari o inferiore a 20 ettari. Fa eccezione il Brasile, dove il limite è pari o inferiore a 50 ettari. Se all'interno dell'azienda sono presenti impianti di lavorazione a umido e/o

a secco (o utilizzati dal produttore in un altro sito, proprio o in affitto), questi saranno anch'essi oggetto di verifica.

Livello 3. Grande azienda agricola:

Si applica alle aziende agricole con una superficie coltivata a caffè (in produzione o in rinnovo) superiore a 20 ettari. Fa eccezione il Brasile, dove il limite è superiore a 50 ettari. Se all'interno dell'azienda sono presenti impianti di lavorazione a umido e/o a secco (o utilizzati dal produttore in un altro sito, proprio o in affitto), questi saranno anch'essi oggetto di verifica.

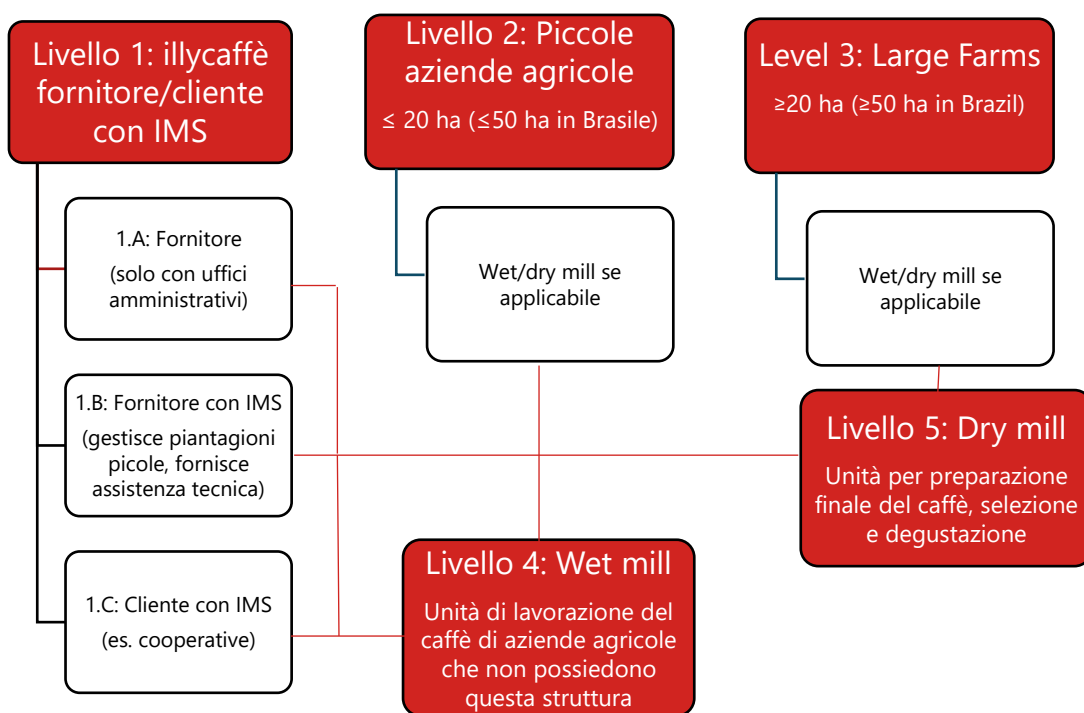
Livello 4. Impianto di lavorazione a umido (wet mill):

Si applica alle unità di lavorazione appartenenti a cooperative/associazioni, intermediari, esportatori o al fornitore stesso di illycaffè, che svolgono il servizio di lavorazione delle ciliegie di caffè per i produttori che non dispongono di impianti a umido nelle proprie aziende.

Se le aziende agricole (grandi e/o piccole) dispongono di proprie strutture di lavorazione, questo livello non si applica durante la verifica e vengono invece applicati i criteri di lavorazione previsti nelle checklist dei livelli per piccole e/o grandi aziende agricole. Al contrario, per le aziende (piccole o grandi) prive di strutture di lavorazione in loco, i criteri di verifica relativi alla lavorazione previsti nei livelli 2 e 3 non vengono applicati e la verifica viene condotta a questo livello 4.

Livello 5. Impianto di lavorazione a secco (dry mill):

Si applica alle unità di lavorazione (proprie o esternalizzate) utilizzate per la preparazione finale del caffè, nonché per la selezione qualitativa e la degustazione. Se esistono clienti del fornitore di illycaffè, come cooperative o intermediari, che ottengono un prodotto finale presso le proprie strutture, questo livello non si applica direttamente al fornitore di illycaffè.



2.3 Struttura dell'iSG per livello

L'iSG è suddivisa in capitoli, sezioni e temi, secondo i cinque diversi livelli, in funzione della struttura della filiera.

I principali capitoli sono:

Controllo Interno	Sociale	Ambiente	Gestione operativa dell'azienda agricola	Gestione aziendale

Ogni livello presenta una versione adattata di questi capitoli. Ad esempio:

- Il livello 1.A si concentra su politiche di base e tracciabilità.
- I livelli 1.B e 1.C includono supporto tecnico, sistemi di verifica e formazione.
- I livelli 2 e 3 includono temi quali biodiversità, gestione degli agrochimici e condizioni abitative.
- I livelli 4 e 5 pongono l'accento sulla gestione ambientale nella lavorazione del caffè e sulla tracciabilità.

Questa struttura garantisce flessibilità e specificità, consentendo a illycaffè di mantenere i propri standard di sostenibilità indipendentemente dalla complessità della filiera del caffè.

Livello 1.A (Base)

Capitoli	Sezioni	Argomenti
Controllo Interno	Basi della sostenibilità	Politica e/o struttura organizzativa
		Verifiche/visite interne
Sociale	Diritti umani	Lavoro minorile
		Lavoro forzato, discriminazione e disuguaglianza di genere
	Condizioni di lavoro	Pagamento del salario minimo
		Condizioni di lavoro sane e sicure
Gestione aziendale e trasparenza	Catena di approvvigionamento	Tracciabilità del prodotto
	Incentivi per i produttori	Riconoscimento monetario o in natura oltre al prezzo del caffè

Livello 1.B IMS (Fornitori) / Livello 1.C IMS (Clienti)

Capitoli	Sezioni	Argomenti
Controllo Interno	Basi della sostenibilità	Politica e/o struttura organizzativa
		Catena di approvvigionamento
	Sostegno alle aziende agricole	Assistenza tecnica e formazione
		Verifica interna
Sociale	Diritti umani	Lavoro minorile
		Lavoro forzato, discriminazione e disuguaglianza di genere
	Condizioni di lavoro	Pagamento del salario minimo
		Condizioni di lavoro sane e sicure
		Condizioni abitative adeguate per i lavoratori temporanei
Ambiente	Ecosistema agricolo	Protezione della flora, fauna e fonti idriche
		Deforestazione
	Scarti	Trattamento e smaltimento delle acque reflue e della polpa
	Emissioni di carbonio	Energia e carburanti
Gestione operativa dell'azienda agricola	Produttività	Controllo della produzione
	Redditività	Costi di produzione e profitto netto

	Buone Pratiche Agricole (BPA)	Gestione integrata del suolo, dell'acqua e delle colture
	Forniture	Fertilizzazione, utilizzo e stoccaggio agrochimico
Gestione aziendale e trasparenza	Catena di approvvigionamento	Tracciabilità del prodotto
	Incentivi per i produttori	Riconoscimento monetario o in natura oltre al prezzo del caffè

Livello 2. Piccole aziende agricole

Capitoli	Sezioni	Argomenti
Sociale	Diritti umani	Lavoro minorile
		Lavoro forzato, discriminazione e disuguaglianza di genere
		Diritti di uso del suolo e diritti dei popoli indigeni
	Condizioni di lavoro	Pagamento del salario minimo
		Condizioni di lavoro sane e sicure
		Condizioni abitative adeguate per i lavoratori temporanei
Ambiente	Ecosistema agricolo	Protezione della flora, fauna e fonti idriche
		Deforestazione e cambiamento dell'uso del suolo
		Biodiversità
	Scarti	Trattamento e smaltimento della polpa
		Trattamento delle acque reflue e smaltimento dei rifiuti
	Potatura	Potatura
Gestione operativa dell'azienda agricola	Emissioni di carbonio	Energia e carburanti
	Produttività	Controllo della produzione
	Redditività	Costi di produzione e profitto netto
	Buone Pratiche Agricole (BPA)	Gestione integrata delle acque
		Gestione integrata del suolo
		Gestione integrata delle colture
		Fertilizzanti
		Controllo delle erbacce
		Controllo dei parassiti e delle malattie
		Controllo biologico
	Forniture	Fertilizzazione, utilizzo e stoccaggio agrochimico
		Smaltimento corretto dei contenitori agrochimici vuoti
Gestione aziendale e trasparenza	Catena di approvvigionamento	Tracciabilità del prodotto
		Tracciabilità commerciale

	Qualità e sicurezza alimentare*Solo per il Brasile	Pulizia e sicurezza del mulino
--	--	--------------------------------

Livello 3. Grandi aziende agricole

Capitoli	Sezioni	Argomenti
Controllo Interno	Basi della sostenibilità	Controllo documentario Assistenza tecnica e formazione
Sociale	Diritti umani	Lavoro minorile
		Lavoro forzato, discriminazione e disuguaglianza di genere
		Diritti di uso del suolo e diritti dei popoli indigeni
	Condizioni di lavoro	Pagamento del salario minimo
		Condizioni di lavoro sane e sicure
		Condizioni abitative adeguate per lavoratori permanenti e temporanei
Ambiente	Ecosistema agricolo	Protezione della flora, fauna e fonti idriche
		Deforestazione
		Biodiversità
	Scarti	Trattamento delle acque reflue e smaltimento della cellulosa
		Smaltimento dei rifiuti
	Potatura	Potatura
Gestione operativa dell'azienda agricola	Emissioni	Energia e carburanti
	Produttività	Controllo della produzione
	Redditività	Costi di produzione e profitto netto
	Buone Pratiche Agricole (BPA)	Gestione integrata delle acque
		Gestione integrata del suolo
		Gestione integrata delle colture.
		Fertilizzanti
		Controllo delle erbacce
		Controllo dei parassiti e delle malattie
		Controllo biologico
	Ingressi	Gestione e utilizzo della fertilizzazione e degli agrochimici
		Smaltimento corretto dei contenitori agrochimici vuoti
		Stoccaggio di agrochimici e fertilizzanti
Gestione aziendale e trasparenza	Catena di approvvigionamento	Tracciabilità del prodotto
		Tracciabilità commerciale

	Qualità e sicurezza alimentare*Solo per il Brasile	Pulizia e sicurezza del mulino
--	--	--------------------------------

Livello 4. Wet mill

Capitoli	Sezioni	Argomenti
Sociale	Diritti umani	Lavoro minorile
		Lavoro forzato, discriminazione e disuguaglianza di genere
	Condizioni di lavoro	Pagamento del salario minimo
		Condizioni di lavoro sane e sicure
Ambiente	Scarti	Trattamento e smaltimento della polpa
		Trattamento delle acque reflue e smaltimento dei rifiuti
		Gestione dei sottoprodotti di processo e dei rifiuti comuni
	Emissioni	Energia e carburanti
Gestione aziendale e trasparenza	Catena di approvvigionamento	Tracciabilità del prodotto
		Controllo del processo
		Conservazione del caffè

Livello 5. Dry mill

Capitoli	Sezioni	Argomenti
Sociale	Diritti umani	Lavoro minorile
		Lavoro forzato, discriminazione e disuguaglianza di genere
	Condizioni di lavoro	Pagamento del salario minimo
		Condizioni di lavoro sane e sicure
Ambiente	Scarti	Gestione dei sottoprodotti di processo e dei rifiuti comuni
	Emissioni	Energia e carburanti
Gestione aziendale e trasparenza	Catena di approvvigionamento	Tracciabilità del prodotto
		Controllo del processo
		Conservazione del caffè

3. Processo di verifica, documentazione e punteggio

3.1 Preparazione dell'ispezione e documentazione richiesta

Prima di qualsiasi ispezione programmata, ciascun fornitore di illycaffè deve disporre di informazioni complete e aggiornate sulle aziende agricole e sugli impianti di lavorazione inclusi nella propria filiera. Ciò include tutte le aziende agricole piccole e grandi, gli impianti di lavorazione a umido, gli impianti di lavorazione a secco e i Sistemi di Gestione Interna (IMS) soggetti a verifica. Ad esempio, se quattro piccole aziende agricole e un impianto a umido e uno a secco sono programmati per l'ispezione, la documentazione completa per ciascuno deve essere prontamente disponibile. illycaffè informerà preventivamente il fornitore circa l'ambito specifico della verifica imminente.

3.2 Programma di verifica

Ogni fornitore è soggetto ad almeno una verifica prima del processo annuale di acquisto del caffè da parte dell'azienda. Tuttavia, illycaffè si riserva il diritto di effettuare ispezioni o visite di monitoraggio in qualsiasi momento dell'anno, in particolare durante la stagione del raccolto.

Nel caso di gruppi di piccole aziende agricole, illycaffè determina un campione rappresentativo di aziende da verificare, generalmente utilizzando la metodologia della radice quadrata. Tuttavia, quando il numero di piccoli produttori è eccezionalmente elevato, non è necessario applicare tale metodo di campionamento. In tali casi, la verifica è effettuata su un sottoinsieme di aziende sufficiente a fornire una comprensione completa del contesto locale, della gestione del territorio e delle pratiche di produzione del caffè.

Queste visite fanno parte dell'impegno di illycaffè a mantenere uno standard di sostenibilità coerente lungo tutte le proprie filiere.

3.3 Materiali di supporto

Per supportare il rispetto dei requisiti dell'iSG, illycaffè fornisce documenti esemplificativi che illustrano come implementare determinate procedure o pratiche. Tali materiali sono facoltativi e devono essere considerati esclusivamente come riferimento.

Ogni origine e contesto di filiera sono diversi, pertanto i fornitori sono incoraggiati ad adattare o sviluppare materiali propri, purché soddisfino i requisiti minimi di evidenza previsti dall'iSG.

3.4 Esiti della verifica

Se un fornitore soddisfa con successo i criteri di verifica, illycaffè può esentarlo da ulteriori verifiche per un periodo fino a tre anni. Tuttavia, qualora vengano riscontrate non conformità critiche, illycaffè effettuerà visite di follow-up secondo necessità per garantire la risoluzione di tali problematiche e il mantenimento della qualità del programma di sostenibilità.

Vengono condotte valutazioni annuali del rischio della filiera per identificare, prevenire e mitigare in modo sistematico sia i rischi potenziali sia quelli esistenti. Tali valutazioni supportano inoltre i fornitori nell'implementazione di azioni correttive, nonché nello sviluppo e nell'esecuzione di progetti specifici finalizzati a rafforzare la conformità complessiva e la sostenibilità della filiera.

Sebbene la verifica avvenga generalmente dopo il processo di acquisto — a causa della natura stagionale del raccolto del caffè — illycaffè richiede ai fornitori di presentare una dichiarazione preliminare di conformità. Ciò avviene tramite un modulo contenente indicatori specifici che riflettono i criteri obbligatori del programma di sostenibilità. Tale modulo è considerato una dichiarazione giurata di veridicità da parte del fornitore o del produttore e costituisce un prerequisito per la conferma di qualsiasi acquisto.

3.5 Punteggio e azioni correttive

Il punteggio di un fornitore è calcolato come media ponderata dei punteggi ottenuti in tutti i livelli applicabili della propria filiera. Ogni capitolo dell'iSG (ad esempio Sociale, Ambientale, Gestione aziendale, Trasparenza) ha un punteggio massimo di 100 punti. I pesi variano in base alla rilevanza e ai requisiti critici. In alcuni casi, può essere richiesto un punteggio minimo per ciascun capitolo.

I requisiti critici hanno un'influenza maggiore sul punteggio finale e devono essere completamente soddisfatti. È importante sottolineare che non esiste un punteggio minimo complessivo richiesto per vendere caffè a illycaffè. L'unica condizione assoluta è che non vi siano non conformità critiche irrisolte.

Se viene identificata una non conformità critica:

- il fornitore viene immediatamente informato;
- il fornitore deve affrontare la non conformità il prima possibile e, in casi specifici — come il trattamento delle acque reflue — un piano d'azione con passaggi definiti può essere accettato come soluzione temporanea;
- se il problema non viene risolto, illycaffè sospende gli acquisti dal fornitore fino a quando la non conformità non è risolta, documentata e verificata.

La responsabilità delle azioni correttive è distribuita in base al livello:

- per le piccole aziende agricole: il Livello 1B o 1C deve garantire l'attuazione delle misure correttive;
- per le grandi aziende agricole: il Livello 1A e/o 1B deve garantire che gli attori del Livello 3 intraprendano azioni adeguate.

Tutte le azioni correttive devono essere verificate e approvate dal Dipartimento Coffee Procurement di illycaffè, in coordinamento con i verificatori di seconda parte. Una volta approvate, illycaffè notificherà il fornitore via e-mail, includendo un feedback sul processo di verifica e sulla risoluzione di eventuali criticità.

Sebbene il programma consenta attualmente verifiche successive all'acquisto, l'obiettivo finale è verificare tutte le filiere prima di qualsiasi acquisto futuro. illycaffè mira a completare questa transizione entro il 2026, garantendo che il caffè sia acquistato esclusivamente da filiere precedentemente verificate.

3.6 Valutazione della metodologia Responsibillyty

Il Dipartimento Coffee Procurement di illy effettua una valutazione della metodologia di Responsibillyty ogni due anni per garantirne la continua rilevanza, validità ed equità; per mantenere coerenza tra i diversi verificatori di seconda parte; e per confermare che essa soddisfi efficacemente i propri obiettivi, migliorando in ultima analisi la qualità e l'affidabilità complessiva del processo di verifica o valutazione.

3.7 Eccezioni

Sebbene l'approccio illy e il programma Responsibillyty siano implementati in modo uniforme in tutti i Paesi produttori di caffè e nelle filiere, la illy Sustainability Guide contiene un numero limitato di eccezioni. Tali eccezioni riguardano alcune pratiche verificate in Brasile, dove la legislazione nazionale impone il rispetto di specifici requisiti non applicabili in altre origini, oppure dove l'implementazione avanzata di pratiche sostenibili consente l'adozione di standard più rigorosi.

Una volta che l'implementazione di tali criteri sarà consolidata in Brasile, la loro eventuale estensione ad altre origini sarà attentamente valutata, in base alla maturità e alla preparazione dei contesti specifici. Qualsiasi modifica sarà soggetta alle procedure formali di revisione e decisione descritte nel capitolo 1.

In circostanze classificate come forza maggiore, illycaffè applica disposizioni eccezionali valutate caso per caso. Tali misure possono consentire lo svolgimento della verifica da remoto, garantendo la sicurezza dei verificatori di seconda parte. Tali eccezioni possono

essere adottate in risposta a situazioni quali pandemie, rischi per la sicurezza o altri eventi straordinari e rimarranno in vigore per il tempo necessario.

4. Meccanismo di reclamo

illycaffè promuove la diffusione della cultura della legalità e della correttezza dei comportamenti quali elementi indispensabili per il corretto funzionamento dell'azienda e il rispetto dei principi di etica aziendale.

Nelle regioni produttrici di caffè, il fornitore di illy è responsabile dell'implementazione di un efficace meccanismo di reclamo, garantendone la comunicazione continua e il monitoraggio diligente tra tutti gli stakeholder coinvolti. Questo sistema è progettato per facilitare una tempestiva e adeguata remediation di eventuali incidenti segnalati, in particolare a livello 2 e 3.

illycaffè effettua verifiche di seconda parte per valutare la conformità agli standard e ai requisiti stabiliti nella illy Sustainability Guide. Attraverso questo processo, illycaffè ottiene visibilità sui casi esistenti ed è in grado di garantire che tutti i reclami siano affrontati e risolti in modo tempestivo e soddisfacente.

Inoltre, l'azienda ha istituito un proprio sistema di segnalazione, riconoscendo che chiunque ha il diritto di segnalare preoccupazioni relative a comportamenti illeciti effettivi o sospetti che possano influire sull'azienda o sul benessere delle persone. Il sistema di segnalazione fornito da illycaffè è disponibile in diverse lingue al seguente link: <https://illy.integrityline.com>

Il sistema di segnalazione fornisce istruzioni chiare e di facile utilizzo su come presentare reclami e ricorsi. Non deve essere utilizzato per formulare accuse false o segnalare informazioni non veritiere.

Tutte le segnalazioni sono strettamente confidenziali. Tutte le segnalazioni, comprese quelle rilevanti per lo schema Responsability e per le relative decisioni di conformità, sono gestite, ricevute ed esaminate dal Report Manager del Gruppo illycaffè.

Il Report Manager è identificato come un professionista esterno, con autonomia e indipendenza da tutto il personale delle società del Gruppo, inclusi il top management e gli azionisti, ed è soggetto a obblighi di riservatezza riguardo al contenuto delle segnalazioni.

Una segnalazione ricevuta da qualsiasi persona diversa dal Report Manager deve essere trasmessa dal ricevente al Report Manager entro sette giorni dalla ricezione, informando contestualmente il segnalante dell'avvenuta trasmissione.

Alla ricezione della segnalazione, il Report Manager:

- invia una conferma di ricezione al segnalante entro 7 giorni dalla data di ricezione;

- garantisce un seguito diligente, mantenendo, ove possibile, interlocuzioni con il segnalante e richiedendo eventuali integrazioni;
- fornisce un riscontro adeguato entro tre mesi dalla data della conferma di ricezione o, in assenza di tale notifica, entro tre mesi dalla scadenza del periodo di 7 giorni dalla presentazione della segnalazione;
- comunica la ricezione della segnalazione alla funzione Internal Audit e al Chief Ethical Officer;
- se la segnalazione appare manifestamente infondata o generica, tale da non consentire la comprensione dei fatti, o accompagnata da documentazione inadeguata o inconcludente, la segnalazione viene archiviata, previa informativa e condivisione con la funzione Internal Audit;
- se la segnalazione rientra nell'ambito dei requisiti del Decreto Whistleblowing, avvia l'indagine sui fatti o comportamenti segnalati per verificarne la sussistenza;
- informa il segnalante dell'esito della segnalazione al termine dell'indagine e, in ogni caso, entro tre mesi dalla data della conferma di ricezione o, in sua assenza, entro tre mesi dalla scadenza del termine di sette giorni dalla presentazione della segnalazione.

Se la segnalazione non è adeguatamente circostanziata, il Report Manager può richiedere ulteriori elementi al segnalante tramite il sistema informatico di segnalazione, l'indirizzo postale dedicato o anche di persona, qualora sia stato richiesto un incontro diretto. Le segnalazioni anonime saranno prese in considerazione per successive analisi solo se debitamente supportate e basate su fatti precisi e concordanti.

Inoltre, per svolgere eventuali ulteriori indagini necessarie o opportune, il Report Manager può avvalersi del supporto delle strutture aziendali più adeguate in relazione al caso specifico (ad esempio Internal Audit, HR, IT, Legal, Compliance, Coffee Procurement, Corporate Sustainability o Quality) o di consulenti esterni specializzati nella materia oggetto della segnalazione. In tal caso, il Report Manager trasmetterà solo le informazioni necessarie alla struttura competente.

Sulla base dei risultati, verrà redatto un rapporto finale con l'indicazione delle attività da svolgere da parte di ciascuna funzione aziendale competente.

Tutte le altre informazioni rilevanti sono contenute nelle Whistleblowing Guidelines al seguente link:

https://www.illy.com/content/dam/channels/website/consumer/global/pdf/certificati-pdf/whistleblowing/illycaffè%20Whistleblowing%20Guidelines_ENG_2024.pdf

5. Linee guida per l'uso del logo Responsibility

5.1 Contesto e finalità del logo

Il logo rappresenta visivamente l'impegno di illycaffè verso la sostenibilità, facendo specifico riferimento al programma proprietario di approvvigionamento sostenibile del caffè dell'azienda.

Il livello di assurance corrisponde a un programma di verifica di seconda parte ed è basato su criteri e processi sviluppati da illycaffè per garantire trasparenza, tracciabilità e miglioramento continuo lungo le proprie filiere. Il logo rappresenta uno strumento di comunicazione progettato per supportare la promozione dei valori e delle pratiche sostenibili dell'azienda nei Paesi produttori da cui si approvvigiona di caffè.

5.2 Casi d'uso autorizzati

L'uso del logo è consentito esclusivamente nei seguenti contesti, in linea con le finalità del programma e nel rispetto delle condizioni definite da illycaffè:

Comunicazione tecnica e istituzionale

- Documenti aziendali relativi alle strategie e alle performance di sostenibilità
- Report Ambientali, Sociali e di Governance (ESG)
- Presentazioni tecniche rivolte ai partner della filiera, agli stakeholder istituzionali e ai pubblici interni

Clienti B2B (Ho.Re.Ca., Grande Distribuzione)

- Comunicazioni commerciali, materiali promozionali e cataloghi destinati a clienti o partner
- Presentazioni aziendali e materiali per fiere relativi a prodotti/servizi sostenibili
- Utilizzo in contesti B2B in cui viene comunicato l'impegno verso un approvvigionamento responsabile

Comunicazione B2C

- Il logo non deve essere utilizzato sul packaging dei prodotti destinati al consumatore
- Il suo utilizzo è consentito su canali di comunicazione dedicati alla sostenibilità, quali:
 - sito web aziendale
 - newsletter e contenuti editoriali
 - eventi e punti informativi (fisici o digitali)
 - landing page e social media, se coerenti con la comunicazione istituzionale

Materiali di consumo e supporti di comunicazione

Il logo può essere integrato in materiali di consumo o strumenti di comunicazione fisici/digitali, in conformità con l'identità visiva aziendale. L'integrazione del logo segue l'evoluzione della brand identity e può essere aggiornata in base a esigenze strategiche o di posizionamento.

5.3 Condizioni di utilizzo per clienti e partner

Conformità ai criteri di utilizzo

- Il logo può essere utilizzato esclusivamente per comunicare la partecipazione al programma di sostenibilità di illycaffè e solo in contesti che non inducano in errore il pubblico o terze parti.
- Non è consentito utilizzare il logo per promuovere iniziative, prodotti o servizi non correlati al programma.
- Tutti gli usi devono riflettere i principi di trasparenza, coerenza e comunicazione responsabile.

Uso corretto e integrità visiva

- È vietato modificare, distorcere o rielaborare il logo in qualsiasi modo.
- L'uso deve essere conforme alle specifiche tecniche (ad esempio colori, spaziature, dimensioni minime, requisiti di sfondo).
- Il logo non può essere combinato con altri simboli o elementi grafici che ne compromettano la riconoscibilità o il significato previsto.

5.4 Meccanismi di controllo e approvazione

Approvazione preventiva

- L'utilizzo del logo da parte di terzi è soggetto ad approvazione preventiva da parte di illycaffè.
- Le richieste devono includere una bozza del materiale in cui il logo comparirà e una descrizione del contesto di utilizzo.
- Qualsiasi modifica sostanziale ai materiali precedentemente approvati deve essere nuovamente sottoposta a validazione.

Monitoraggio e supervisione

- illycaffè si riserva il diritto di effettuare audit sull'uso del logo da parte di clienti e partner.
- In caso di utilizzo non conforme, l'autorizzazione sarà sospesa o revocata.
- È responsabilità del soggetto autorizzato garantire la conformità continuativa alle condizioni stabilite.

Misure di segnalazione

Per segnalare un uso improprio del logo o comportamenti non conformi a queste linee guida, si prega di contattare il seguente indirizzo email.

Le segnalazioni saranno tempestivamente inoltrate ai dipartimenti decisionali dell'azienda: **info@illy.com**

6. Glossario

Il seguente glossario fornisce definizioni chiare e concise dei termini chiave utilizzati all'interno della illy Sustainability Guide. Il suo scopo è garantire una comprensione condivisa dei concetti essenziali relativi alla sostenibilità, ai ruoli nella filiera, alle definizioni legali e ai processi tecnici. Tali definizioni sono particolarmente importanti considerata la portata internazionale delle attività di approvvigionamento del caffè di illycaffè, dove la terminologia può variare a seconda del Paese o del contesto. Standardizzando il linguaggio, il glossario supporta una comunicazione efficace e un'applicazione coerente dei requisiti dell'iSG tra tutti gli attori della filiera.

Agrofarmaci: un'ampia gamma di prodotti, tra cui pesticidi, fertilizzanti, regolatori della crescita delle piante e ammendanti del suolo, che rappresentano oggi una parte integrante della produzione agricola moderna.

Agroforestazione (Agroforestry): sistemi e tecnologie di uso del suolo in cui piante legnose perenni (ad esempio alberi, arbusti, palme o bambù) e colture agricole o animali sono deliberatamente utilizzati sulla stessa parcella di terreno secondo una disposizione spaziale e temporale. Nelle piantagioni di caffè, l'agroforestazione consiste nel coltivare piante di caffè insieme ad alberi forestali, da frutto e da legname. Questa pratica fornisce ombra, riduce il degrado del suolo, conserva l'acqua e aumenta la biodiversità, rendendo le aziende agricole più sostenibili e resilienti ai cambiamenti climatici.

Area protetta: area destinata alla conservazione e protezione di elementi naturali e culturali di elevata importanza e alla regolamentazione di usi scientifici, educativi e ricreativi.

Cliente: venditore di caffè al fornitore di illycaffè. Può essere un'azienda agricola privata, un intermediario, una cooperativa, un'associazione o un gruppo di produttori situati nella stessa area, una società per azioni, ecc. (non necessariamente dotato di una forma giuridica). È considerato il secondo livello commerciale collegato a illycaffè.

Consenso libero, previo e informato (Free, Prior and Informed Consent – FPIC): diritto specifico delle popolazioni indigene che consente loro di concedere o negare il consenso a un progetto, proposta o misura che possa influenzare loro o i loro territori.

Deforestazione: conversione di foresta ad altro uso del suolo o riduzione a lungo termine della copertura arborea al di sotto della soglia minima del 10%.

Discriminazione: qualsiasi distinzione, esclusione o preferenza basata su razza, colore, sesso, religione, opinione politica, origine nazionale o sociale che abbia l'effetto di

annullare o compromettere l'uguaglianza di opportunità o di trattamento nell'impiego o nella professione.

Ecosistema: complesso dinamico di comunità di piante, animali e microrganismi e del loro ambiente abiotico che interagiscono come un'unità funzionale.

Filiera: tutti gli attori che hanno un rapporto diretto con la produzione, lavorazione e commercializzazione del caffè (produttori, intermediari, cooperative, aziende private, associazioni ed esportatori). Comprende tutti i processi che determinano la tracciabilità del caffè dall'azienda agricola fino al porto di esportazione.

Foresta: terreno superiore a 0,5 ettari con alberi alti più di 5 metri e una copertura della chioma superiore al 10%, o alberi in grado di raggiungere tali soglie in situ. Non include terreni prevalentemente destinati ad uso agricolo o urbano.

Fornitore di illycaffè: venditore di caffè a illycaffè. È considerato il primo livello commerciale per illycaffè e può essere un esportatore, un trader, una proprietà privata o una cooperativa.

Gestione integrata dei parassiti (Integrated Pest Management - IPM): considerazione attenta di tutte le tecniche disponibili di controllo dei parassiti e successiva integrazione di misure adeguate che scoraggiano lo sviluppo delle popolazioni infestanti, mantengono l'uso di pesticidi e altri interventi a livelli economicamente giustificati e riducono o minimizzano i rischi per la salute umana e animale e/o per l'ambiente. Favorisce la crescita di colture sane con il minimo impatto sugli agroecosistemi e incentiva meccanismi naturali di controllo dei parassiti.

Grande azienda agricola: unità produttiva con superficie coltivata a caffè superiore a 20 ettari. Fa eccezione il Brasile, dove il limite è superiore a 50 ettari.

Guida: documento preparato da illycaffè per i propri fornitori che fornisce linee guida per attuare la conformità ai requisiti di sostenibilità in modo chiaro, preciso e conciso.

Impianto di lavorazione delle ciliegie del caffè (Wet mill): unità di lavorazione in cui vengono conferite le ciliegie di caffè dai produttori. Può essere situata all'interno o all'esterno delle aziende agricole e può ricevere caffè da più aziende, fungendo da unità centralizzata. Può appartenere a aziende agricole, cooperative, intermediari, appaltatori o allo stesso fornitore di illycaffè.

Intermediario: persona fisica o giuridica incaricata di acquistare caffè dal produttore per rivenderlo a un fornitore di illycaffè. A seconda della filiera, può essere considerato il primo o il secondo livello commerciale collegato a illycaffè.

Lavoro forzato: lavoro o servizio estorto a una persona sotto minaccia di una pena e per il quale tale persona non si è offerta volontariamente.

Lavoro minorile: lavoro che priva i bambini della loro infanzia, del loro potenziale e della loro dignità ed è dannoso per il loro sviluppo fisico e mentale. Si riferisce a lavori che: sono mentalmente, fisicamente, socialmente o moralmente pericolosi e dannosi per i bambini; e/o interferiscono con la loro istruzione privandoli dell'opportunità di frequentare la scuola, costringendoli ad abbandonarla prematuramente o imponendo loro di combinare la frequenza scolastica con lavori eccessivamente lunghi e pesanti.

Lavoratore permanente: lavoratore con contratto a tempo indeterminato o secondo quanto previsto dalla legislazione nazionale o dall'ILO.

Lavoratore temporaneo: lavoratore con contratto a tempo determinato inferiore a 12 mesi o secondo quanto previsto dalla legislazione nazionale o dall'ILO.

Origine: Paese produttore di caffè Arabica che produce e commercializza caffè per illycaffè secondo condizioni di qualità precedentemente stabilite con ciascun fornitore.

Parassita: qualsiasi organismo, come funghi, nematodi, insetti, acari, roditori, infestanti, batteri, virus, altri invertebrati o piante parassite, che danneggia le piante, altera gli ecosistemi o influisce sulla salute umana.

Piccola azienda agricola: unità produttiva con superficie coltivata a caffè pari o inferiore a 20 ettari. Fa eccezione il Brasile, dove il limite è pari o inferiore a 50 ettari.

Popoli indigeni: comunità, popoli e nazioni che, avendo una continuità storica con le società pre-invasione e pre-coloniali sviluppatasi sui loro territori, si considerano distinti dagli altri settori delle società attualmente prevalenti su tali territori.

Requisito critico: requisito minimo la cui conformità è obbligatoria.

Rimedio (Remediation): processo di identificazione e gestione di una violazione delle Pratiche Critiche che può comportare impatti negativi significativi su persone o ambiente; comprende l'adozione di misure correttive, il supporto al miglioramento e l'implementazione di azioni per prevenire il ripetersi del problema.

Sistema di gestione interna (Internal Management System – IMS): insieme di linee guida, politiche e procedure che un'organizzazione implementa per verificare, formare, controllare e auditare processi, prodotti e servizi in conformità ai requisiti di sostenibilità.

Unità di lavorazione finale del caffè (dry mill): unità di lavorazione utilizzata dal fornitore di illycaffè (propria o in subappalto) per la preparazione finale del caffè prima dell'esportazione. A seconda della filiera, tale unità può appartenere a una grande azienda agricola, a una cooperativa, a un broker, a un appaltatore o allo stesso fornitore di illycaffè.

Verificatore: società di consulenza indipendente incaricata da illycaffè di effettuare verifiche esterne e monitoraggio delle filiere, nonché di supportare i fornitori nello sviluppo dei piani d'azione.

7. Contesto globale di riferimento per il settore del caffè

La seguente tabella presenta una selezione curata di organizzazioni, istituzioni e piattaforme che offrono risorse preziose per i produttori di caffè e per gli stakeholder lungo l'intera filiera globale del caffè.

Queste voci includono manuali tecnici, programmi di formazione, analisi di mercato e iniziative di sostenibilità, organizzate per Paese o regione e accompagnate da link di accesso diretto per ulteriori approfondimenti.

Organizzazione	Paese/Regione	Breve descrizione	Link
Agriconline	Brasile	Corso online completo sulla produzione di caffè Arabica.	https://agronline.com.br/curso/producao-de-cafe/
Alleanza della Biodiversità Internazionale e CIAT	Internazionale / Colombia	Centro internazionale per la ricerca sull'agricoltura tropicale. Offre guide su coltivazioni rigenerative e climatiche di caffè.	https://alliancebioiversityciat.org/stories/guide-regenerative-coffee-farming
Diagramma a barre	Internazionale	Informazioni di mercato sui prezzi dei futures del caffè	https://www.barchart.com/futures/quotes/KCZ25/futures-prices
Servizi di Soccorso Cattolici / CAFENICA	Nicaragua	Manuale per pratiche agricole sostenibili e controllo della ruggine del caffè nel caffè biologico.	https://coffeelands.crs.org/wp-content/uploads/2017/05/Good-Agriculture-Practices-Manual-English-Final.pdf
CATIE	Costa Rica	Centro agronomico tropicale. Offre master e diplomi online in coltivazione sostenibile del caffè.	https://maestriacafe.catie.ac.cr
Cecafé – Produtor Informado	Brasile	Piattaforma EAD gratuita con corsi su sostenibilità e tecnologia per i produttori.	https://conexaosafra.com/cursos/plataforma-on-line-disponibiliza-cursos-gratuitos-para-cafeicultores/
CENICAFÉ	Colombia	Centro nazionale di ricerca sul caffè. Offre manuali, video e articoli scientifici per i produttori.	https://www.cenicafe.org
Centro per l'Economia Circolare nel Caffè (C4CEC)	Internazionale	Piattaforma globale per l'economia circolare nel caffè. Manuali, corsi e best practice.	https://www.circulareconomyincoffee.org/
Istituto Centrale di Ricerca sul Caffè (CCRI)	India	Centro storico per la ricerca varietale e agronomica. Manuali, corsi e varietà resistenti.	https://worldcoffeeresearch.org/countries/india
CIFOR-ICRAF	Indonesia / Kenya	Manuale agroforestale per la coltivazione del caffè. Include la gestione del vivaio e degli alberi.	https://www.cifor-icraf.org/publications/pdf/manuals/Agroforestry-Coffee-Handbook.pdf

CIRAD	Francia	Centro francese con ricerca avanzata su agroforesta, varietà resistenti, fertilizzazione e sostenibilità.	https://www.cirad.fr/en/our-activities-our-impact/tropical-value-chains/coffee/what-cirad-is-doing
Consiglio del Caffè dell'India	India	Ente governativo che promuove l'industria del caffè in India. Offre pubblicazioni, ricerche e guide per coltivatori.	https://www.indiacoffee.org/
Corporazione dell'Industria del Caffè (CIC)	Papua Nuova Guinea	Manuale completo per la gestione del vivaio, la fertilizzazione, la potatura e il controllo delle malattie.	https://www.cic.org.pg/wp-content/uploads/2021/08/52029_CIC-Handbook.pdf
Cooxupé	Brasile	Cooperativa che offre servizi sulla produzione di caffè, assistenza tecnica, logistica, accesso finanziario e di mercato, sostenibilità, ecc.	https://www.cooxupe.com.br/
EMATER-MG	Brasile	Manuale tecnico sulla raccolta e preparazione del caffè Arabica.	http://www.sapc.embrapa.br/arquivos/consorcio/publicacoes_tecnicas/livro_colheita_preparo.pdf
Embrapa Café	Brasile	Portale ufficiale con pubblicazioni tecniche e cataloghi di cultivar.	https://www.embrapa.br/busca-de-publicacoes/-/publicacao/1145722/catalogo-de-cultivares-de-café-arabica
Federazione Europea del Caffè	Europa	Proteggere e promuovere gli interessi comuni dell'industria europea del caffè al contempo lavorando per una catena del valore sostenibile	https://www.ecf-coffee.org/
Fundação Procafé	Brasile	Centro di ricerca brasiliano con cataloghi tecnici sulle cultivar di Arabica.	https://www.fundacaoprocafe.com.br/so-bre-cultivares
ICAFF	Costa Rica	Ente regolatorio e promozionale per il settore del caffè. Offre corsi, documenti tecnici e il portale CRCAFE.	https://crcafe.icafe.go.cr
Istituto Indonesiano di Ricerca sul Caffè e il Cacao (ICCRI)	Indonesia	Centro con oltre 100 anni di esperienza in genetica, agronomia e post-raccolta.	https://iccri.net/?lang=en
Istituto Agrônômico de Campinas (IAC)	Brasile	Programma storico con 67 cultivar di Arabica, studi su meccanizzazione, fertilizzazione, genetica e sostenibilità.	https://revistacultivar.com/noticias/cultivares-de-café-desenvolvidas-pelo-instituto-agronomico-n-iac-estao-presentes-nas-lavouras-do-brasil-e-do-mundo

Instituto Salvadoreño del Café (ISC)	El Salvador	Promuove la coltivazione del caffè salvadoreño. Biblioteca virtuale con manuali tecnici e programma +Caficultura.	https://www.isc.gob.sv
Organizzazione Internazionale del Caffè (ICO)	Internazionale	La principale organizzazione intergovernativa per il caffè, che riunisce i paesi esportatori e importatori. Diffonde ricerche, statistiche e informazioni sulla sostenibilità del settore.	http://www.ico.org/
Istituto Internazionale di Agricoltura Tropicale (IITA)	Internazionale / Africa	Centro di ricerca agricola attivo in tutta l'Africa, focalizzato su pratiche sostenibili e resilienti al clima, con pubblicazioni su varietà di caffè e agroforesta.	https://www.iita.org/
Centro di Ricerca Agricola di Jimma (JARC)	Etiopia	Centro di ricerca varietale e agronomica. Pubblicazioni tecniche e collaborazioni con WCR.	https://ethiolatincoffee.com/partner/jimma-agricultural-research-centre-jarc-from-the-ethiopian-institute-for-agricultural-research-eiar/
Associazione dei Produttori di Caffè del Kenya	Kenya	Manuale per produttori con pratiche sostenibili, adattamento climatico e certificazioni.	https://kcpa.co.ke/coffee-producers-manual/
Accademia Naturland	Germania	Guida alla coltivazione biologica del caffè Arabica. Include specifiche tecniche e pratiche.	https://academy.naturland.org/course/view.php?id=53
Notícia Agrícola	Brasile	Notizie sul mercato e sull'agrobusiness	https://www.noticiasagricolas.com.br/noticias/cafe/
Istituto per il Caffè Sostenibile	Internazionale (USA)	Fondata dalla Specialty Coffee Association (SCA), si concentra sulla ricerca e sulla diffusione di pratiche sostenibili lungo tutta la catena di approvvigionamento del caffè, dal produttore al consumatore.	https://sca.coffee/research/sustainable-coffee-institute
Consiglio del Caffè della Tanzania	Tanzania	Curriculum nazionale per la sostenibilità del caffè. Manuale tecnico per istruttori.	https://www.coffee.go.tz/uploads/documents/sw-1720694516-Tanzania%20coffee%20curriculum%20Manual_June%202023%20Final%206.pdf
Autorità per lo Sviluppo del Caffè dell'Uganda (UCDA)	Uganda	Manuali tecnici per la coltivazione di Arabica, gestione del suolo, potatura, irrigazione e certificazioni.	https://www.bukomansimbi.go.ug/sites/files/Arabic%20Coffee%20Handbook-web2.pdf
Accademia di Scienze Agrarie del Vietnam (VAAS)	Vietnam	L'Accademia conduce ricerche su varie colture, incluso il caffè. Potrebbe avere pubblicazioni e rapporti sulla coltivazione del Robusta in Vietnam.	http://vaas.org.vn/en/

Ricerca mondiale sul caffè	Internazionale (USA)	Organizzazione globale per la ricerca genetica e agronomica sul caffè Arabica. Offre guide tecniche, video e cataloghi di varietà.	https://worldcoffeeresearch.org/resources
----------------------------	----------------------	--	---

8. Criteri di sostenibilità

illy Sustainability Guide per la verifica nella catena di approvvigionamento del caffè

LIVELLO 1.A - FORNITORE

Capitolo 1. Controllo Interno

Sezione	Argomento
1.1 Basi della sostenibilità	1.1.1 Politica e/o struttura organizzativa
1.1.1.1 *Critica Il fornitore di illy ha una politica e una persona responsabile della sostenibilità all'interno della sua organizzazione. La politica copre le principali leggi nazionali e gli accordi internazionali che regolano le attività di produzione di caffè, e dovrebbe includere almeno i seguenti aspetti sociali e ambientali: - Diritti umani - Diritti dei lavoratori - Diritti di uso del suolo - Buona governance societaria - Regolamentazioni fiscali, commerciali e doganali - Anticorruzione, frode, corruzione e/o estorsione (Politica) - Popoli indigeni e comunità locali - Deforestazione - Protezione ambientale - Convenzioni e raccomandazioni dell'ILO	
1.1 Basi della sostenibilità	1.1.2 Verifiche/visite interne
1.1.2.1 Il fornitore di illy effettua visite annuali di controllo e monitoraggio a tutte le aziende agricole che forniscono caffè a illy (piccole e grandi), per garantire la conformità ai requisiti richiesti in questa Guida alla sostenibilità.	
1.1 Basi della sostenibilità	1.1.2 Verifiche/visite interne
1.1.2.2 *Critico Il fornitore di illy ha un Piano d'Azione personalizzato per le condizioni locali, progettato, implementato e frequentemente aggiornato con obiettivi e obiettivi definiti per l'intera catena di approvvigionamento. Il Piano d'Azione viene rivisto almeno una volta all'anno per monitorare e misurare i progressi verso il miglioramento continuo. Il Piano deve essere completato in conformità con una valutazione dei rischi sociali e ambientali, ispezioni interne, verifiche di secondi o terzi o qualsiasi altra opportunità di miglioramento.	

Capitolo 2. Sociale

Sezione	Argomento
2.1 Diritti umani	2.1.1 Lavoro minorile
2.1.1.1 Il fornitore di illy ha condotto un'analisi documentata del rischio per valutare il lavoro minorile in tutte le aziende agricole, gruppi e siti della sua catena di approvvigionamento che forniscono caffè a Illy durante tutto l'anno. L'analisi del rischio deve: Essere documentato, aggiornato regolarmente e disponibile per la verifica. Consideriamo la legislazione nazionale applicabile (se presente) e le convenzioni internazionali, tra cui la Convenzione ILO 138 (Età Minima) e la Convenzione ILO 182 (Peggiori Forme di Lavoro Minorile). Valuta rischi specifici come: • Occupazione di bambini sotto i 15 anni (o sotto l'età minima nazionale, a seconda di ciò che sia più alto). • Interferenza lavorativa con l'istruzione obbligatoria. • Coinvolgimento di giovani lavoratori (15–17 anni) in lavori o condizioni pericolose che mettono a rischio la loro salute, sicurezza o morale. • Rischio di esposizione alle peggiori forme di lavoro minorile come definito nell'ILO 182. Il fornitore deve stabilire misure preventive e correttive per affrontare eventuali rischi identificati.	

2.1 Diritti umani	2.1.1 Lavoro minorile
2.1.1.2 *Critico Il fornitore di Illy ha sviluppato e comunicato una politica per prevenire il lavoro minorile all'interno dell'intera catena di approvvigionamento.	
2.1 Diritti umani	2.1.1 Lavoro minorile
2.1.1.3 Esiste un piano di monitoraggio scritto e attuale che è stato implementato per verificare la prevenzione del lavoro minorile all'interno della catena di approvvigionamento. Il piano viene comunicato a tutti i partecipanti (postazioni di lavaggio, produttori, ecc.) e include azioni preventive e correttive in caso di individuo di lavoro minorile.	
2.1 Diritti umani	2.1.2 Lavoro forzato, discriminazione e disuguaglianza di genere
2.1.2.1 *Critico Il fornitore di illy ha condotto un'analisi documentata del rischio per valutare il lavoro forzato, la discriminazione e le disuguaglianze di genere per tutti gli attori (stazioni di lavaggio, aziende agricole, ecc.) all'interno della sua catena di approvvigionamento. L'analisi del rischio deve: Essere documentato, aggiornato regolarmente e disponibile per la verifica. Si considerino la legislazione nazionale applicabile (se presente) e le convenzioni internazionali, tra cui le Convenzioni ILO 29 (Lavoro forzato), 105 (Abolizione del Lavoro Forzato), 100 (Pari Retribuzioni per Uomini e Donne), 111 (Discriminazione in Relazione all'Occupazione e al Lavoro) e 190 (Violenza e Molestie). Valuta rischi specifici come: - I lavoratori sono liberi di lasciare i loro luoghi di lavoro e/o gli alloggi forniti dal datore di lavoro. - I lavoratori non sono soggetti a schiavitù per debiti. - Documenti di identificazione o viaggio, stipendio o altri beni non sono trattenuti dal datore di lavoro. - Discriminazione nel lavoro, assunzioni, formazione, assegnazione di compiti, benefici lavorativi, politiche e procedure di promozione e altre opportunità per condizioni migliori, retribuzione o avanzamento in base a genere, razza, etnia, colore, età, nazionalità, origine sociale, condizione medica, Stato civile, religione, opinione politica o affiliazione a sindacati o altri gruppi legali in tutte le aziende agricole e nei siti della catena di approvvigionamento che forniscono caffè a Illy. - Minacce, intimidazioni, abusi o molestie sessuali, o maltrattamenti verbali, fisici o psicologici. Il fornitore deve stabilire misure preventive e correttive per affrontare eventuali rischi identificati.	
2.1 Diritti umani	2.1.2 Lavoro forzato, discriminazione e disuguaglianza di genere
2.1.2.2 Il fornitore di Illy ha sviluppato e comunicato una politica per prevenire il lavoro forzato, la discriminazione e le disuguaglianze di genere. La politica deve essere comunicata e applicata all'interno dell'intera catena di approvvigionamento.	
2.1 Diritti umani	2.1.2 Lavoro forzato, discriminazione e disuguaglianza di genere
2.1.2.3 È stato implementato un piano di monitoraggio scritto e attuale per verificare la prevenzione del lavoro forzato, della discriminazione e delle disuguaglianze di genere all'interno della catena di approvvigionamento. Il piano è stato comunicato a tutti gli attori (stazioni di lavaggio, produttori, ecc.) e contiene azioni preventive e correttive nei casi di lavoro forzato, discriminazione e disuguaglianza di genere.	
2.1 Diritti umani	2.1.3 Libertà di associazione e contrattazione collettiva
2.1.3.1	

Il fornitore di illy verifica e convalida a livello agricolo che la libertà di associazione e la contrattazione collettiva sono rispettate, secondo le Convenzioni ILO 87 (Libertà di Associazione) e 98 (Diritto di Organizzazione e Contrattazione Collettiva). Questo significa che:

- I lavoratori sono liberi di costituire e aderire a organizzazioni indipendenti, di proteggere i propri interessi e di contrattare collettivamente senza discriminazioni o ritorsioni,
- I rappresentanti dei produttori o dei lavoratori devono poter accedere alle informazioni e alle risorse necessarie, senza essere discriminati, e partecipare a consultazioni regolari con i datori di lavoro su tutte le questioni che riguardano il loro lavoro.
- Gli esiti degli accordi di contrattazione vengono applicati per tutti i lavoratori.

Sezione	Argomento
2.2 Condizioni di lavoro	2.2.1 Pagamento del salario minimo e condizioni di lavoro
2.2.1.1 Il fornitore di illy verifica, per lavoratori permanenti, temporanei, stagionali e a cotta, il rispetto della legislazione vigente sui salari minimi, sulle ore lavorative (non più di 48 a settimana e non più di 6 giorni consecutivi), gli straordinari (volontari, retribuiti e a determinate condizioni), i giorni liberi, i giorni festivi e le ferie annuali per lavoratori temporanei e permanenti e ha verificato che gli operatori della sua catena di approvvigionamento ne sono a conoscenza e aumentano i salari nel tempo. per ridurre il divario tra salario minimo e salario dignitoso. I lavoratori stagionali e a pagamento ricevono gli stessi benefici dei lavoratori regolari.	
2.2 Condizioni di lavoro	2.2.1 Pagamento del salario minimo e condizioni di lavoro
2.2.1.2 Il fornitore di illy verifica e convalida a livello agricolo che i lavoratori comprendano i loro termini di lavoro e abbiano contratti—scritti o orali, se consentiti dalla legge nazionale—che siano rispettati. I lavoratori conoscono i propri diritti, doveri e benefici.	
2.2 Condizioni di lavoro	2.2.2 Condizioni di lavoro sane e sicure
2.2.2.1 Il fornitore di illy svolge regolarmente formazione per gli produttori appartenenti a piccoli allevamenti su: - la necessità di fornire acqua potabile ai lavoratori, bagno, strutture per il lavaggio delle mani e sala da pranzo pulite, adatte e accessibili ai lavoratori; - primo soccorso, attrezzi per la movimentazione (coltelli e paramotori), l'importanza dell'uso dei DPI (misure di sicurezza durante l'applicazione di agrochimici) e il funzionamento del mulino (quando ci sono mulini a livello agricolo).	

Capitolo 3. Gestione aziendale e trasparenza

Sezione	Argomento
3.1 Catena di custodia	3.1.1 Tracciabilità del prodotto
3.1.1.1 *Critico Il fornitore illy possiede un documento scritto che spiega la tracciabilità del caffè illy lungo tutta la sua catena di approvvigionamento. Il documento indica passo dopo passo il percorso del caffè e include controlli che dimostrano la separazione fisica e documentaria del caffè. Tutti i passaggi sono correttamente implementati.	
Sezione	Argomento
3.2 Incentivi per i produttori	3.2.1 Riconoscimento monetario o in natura oltre al prezzo del caffè
3.2.1.1 Il fornitore di Illy presenta prove documentali e/o fisiche (quando applicabile) negli ultimi 12 mesi dopo l'ultima vendita a Illy. Il documento mostra che il produttore ha ricevuto qualche tipo di riconoscimento monetario o in natura extra, che è aggiunto al prezzo pagato per il caffè.	

illy Sustainability Guide per la verifica nella catena di approvvigionamento del caffè
LIVELLO 1.B / CLIENTI 1.C – FORNITORE CON SISTEMA DI GESTIONE INTERNA E CLIENTE

Capitolo 1. Controllo Interno

Sezione	Argomento
1.1 Basi della sostenibilità	1.1.1 Politica e/o struttura organizzativa
1.1.1.1*Critico L'IMS e/o il cliente del fornitore illy, tramite un Sistema di Gestione Interna, ha una politica e una persona responsabile della sostenibilità all'interno della propria organizzazione. La politica copre le principali leggi nazionali e gli accordi internazionali che regolano le attività di produzione di caffè, e dovrebbe includere almeno i seguenti aspetti sociali e ambientali: - Diritti umani - Diritti dei lavoratori - Diritti di uso del suolo - Buona governance societaria - Regolamentazioni fiscali, commerciali e doganali - Anticorruzione, frode, corruzione e/o estorsione (Politica) - Popoli indigeni e comunità locali - Deforestazione - Protezione ambientale - Convenzioni e raccomandazioni dell'ILO	
1.1 Basi della sostenibilità	1.1.1 Politica e/o struttura organizzativa
1.1.1.2 L'IMS dispone di un elenco aggiornato di piccole e grandi aziende agricole e unità di lavorazione (stazioni di lavaggio, centri di raccolta, mulini, ecc.), da cui proveniva il volume di illy coffee durante l'ultima vendemmia. Ciascuna azienda e unità di lavorazione ha un codice interno unico per la loro identificazione, è separata per dimensione (piccole e grandi) e deve indicare informazioni sulla produzione.	
Sezione	Argomento
1.1 Basi della sostenibilità	1.1.1 Politica e/o struttura organizzativa
1.1.1.3 L'IMS ha fornito alle piccole aziende agricole formati di registrazione che permettono loro di ottenere informazioni sui seguenti argomenti: 1. Schede di lavoro per i lavoratori 2. Registro dell'applicazione di agrochimici e fertilizzanti (se applicabile). 3. Registrazioni del consumo d'acqua del wet mill (se applicabile). 4. Attività agronomiche svolte in azienda agricola (potatura, ombra, conservazione del suolo, IPM, ecc.). 5. Dettagli sui costi di produttività e produzione.	
1.1 Basi della sostenibilità	1.1.1 Politica e/o struttura organizzativa
1.1.1.4 *Critico L'IMS dispone di un Piano d'Azione personalizzato sulle condizioni locali e che viene progettato, implementato e frequentemente aggiornato con obiettivi e obiettivi definiti per l'intera catena di approvvigionamento. Il Piano d'Azione viene rivisto almeno una volta all'anno per monitorare e misurare i progressi verso il miglioramento continuo. Il Piano deve essere completato in conformità con una valutazione dei rischi sociali e ambientali, ispezioni interne, verifiche di secondi o terzi o qualsiasi altra opportunità di miglioramento.	
1.1 Basi della sostenibilità	1.1.1 Politica e/o struttura organizzativa
1.1.1.5 Viene creato un meccanismo di reclami per permettere a individui, lavoratori, comunità e società sociale di sollevare lamentele, suggerimenti o osservazioni. Questo meccanismo di reclami include persone responsabili liberamente elette dai lavoratori, rappresentanti dell'IMS e delle operazioni della catena di approvvigionamento, membri del gruppo per le piccole aziende agricole e lavoratori delle grandi aziende agricole, se applicabile. Il meccanismo di reclamo include le seguenti questioni: • Diritti umani	

• Diritti dei lavoratori • Lavoro minorile • Lavoro forzato • Parità di genere • Comunità Le parti interessate (produttori e lavoratori) sono informate dell'esistenza del meccanismo di reclamo, che è anonimo e garantisce nessuna ritorsione o conseguenza per chi presenta reclami riguardo attività e operazioni commerciali.	
Sezione	Argomento
1.2 Supporto alle aziende agricole	1.2.1 Assistenza tecnica e formazione (applicabile solo alle piccole aziende agricole)
1.2.1.1 L'IMS conta su uno o più agronomi, tecnici agricoli o subappaltatori che forniscono supporto tecnico alle aziende agricole.	
1.2 Supporto alle aziende agricole	1.2.1 Assistenza tecnica e formazione (applicabile solo alle piccole aziende agricole)
1.2.1.2 L'IMS ha un piano di formazione annuale, basato sui bisogni identificati e che affronta eventuali barriere all'accesso (ad esempio lingua, tempi adeguati considerando gli obblighi familiari, ecc.). Il piano è documentato ed è in uso. Il piano include buona governance, questioni di gestione sociale, ambientale, agronomica e meccanismi di prezzo (esempi: pratiche etiche aziendali, comunicazione trasparente, gestione del rischio aziendale, diritti umani, salario minimo, BPA, IPM, pratiche agricole rigenerative che riducono l'uso di pesticidi, manipolazione e uso di agrochimici come stoccaggio, DPI e smaltimento di contenitori vuoti, costi di produzione, protezione delle fonti idriche, prezzi locali e meccanismi di prezzo basati sulla qualità) per tutte le aziende agricole all'interno della catena di approvvigionamento.	
1.2 Supporto alle aziende agricole	1.2.2 Verifica interna
1.2.2.1 L'IMS effettua almeno una visita di controllo e monitoraggio all'anno in tutte le aziende agricole che forniscono caffè a illy (piccole e grandi aziende agricole), per garantire il rispetto dei requisiti richiesti nella guida alla sostenibilità.	

Capitolo 2. Diritti umani

Sezione	Argomento
2.1 Diritti umani	2.1.1 Lavoro minorile
2.1.1.1 L'IMS ha condotto un'analisi documentata del rischio per valutare il lavoro minorile in tutte le aziende agricole, gruppi e siti della sua catena di approvvigionamento che forniscono caffè a Illy durante tutto l'anno. L'analisi del rischio deve: Essere documentato, aggiornato regolarmente e disponibile per la verifica. Consideriamo la legislazione nazionale applicabile (se presente) e le convenzioni internazionali, tra cui la Convenzione ILO 138 (Età Minima) e la Convenzione ILO 182 (Peggiori Forme di Lavoro Minorile). Valuta rischi specifici come: • Occupazione di bambini sotto i 15 anni (o sotto l'età minima nazionale, a seconda di ciò che sia più alto). • Interferenza lavorativa con l'istruzione obbligatoria. • Coinvolgimento di giovani lavoratori (15–17 anni) in lavori o condizioni pericolose che mettono a rischio la loro salute, sicurezza o morale. • Rischio di esposizione alle peggiori forme di lavoro minorile come definito nell'ILO 182. L'IMS deve stabilire misure preventive e correttive per affrontare eventuali rischi identificati.	
2.1 Diritti umani	2.1.1 Lavoro minorile
2.1.1.2 *Critico	

L'IMS ha sviluppato e comunicato una politica per prevenire il lavoro minorile all'interno dell'intera catena di approvvigionamento.	
2.1 Diritti umani	2.1.1 Lavoro minorile
2.1.1.3 Esiste un piano di monitoraggio scritto e attuale che è stato implementato per verificare la prevenzione del lavoro minorile all'interno della catena di approvvigionamento. Il piano viene comunicato a tutti i partecipanti (postazioni di lavaggio, produttori, ecc.) e include azioni preventive e correttive in caso di individuo di lavoro minorile.	
2.1 Diritti umani	2.1.2 Lavoro forzato, discriminazione e disuguaglianza di genere
2.1.2.1 *Critico Il fornitore di Illy ha condotto un'analisi documentata del rischio per valutare il lavoro forzato, la discriminazione e le disuguaglianze di genere per tutti gli attori (stazioni di lavaggio, aziende agricole, ecc.) all'interno della sua catena di approvvigionamento. L'analisi del rischio deve: Essere documentato, aggiornato regolarmente e disponibile per la verifica. Si considerino la legislazione nazionale applicabile (se presente) e le convenzioni internazionali, tra cui le Convenzioni ILO 29 (Lavoro forzato), 105 (Abolizione del Lavoro Forzato), 100 (Pari Retribuzioni per Uomini e Donne), 111 (Discriminazione in Relazione all'Occupazione e al Lavoro) e 190 (Violenza e Molestie). Valuta rischi specifici come: - I lavoratori sono liberi di lasciare i loro luoghi di lavoro e/o gli alloggi forniti dal datore di lavoro. - I lavoratori non sono soggetti a schiavitù per debito. - I documenti di identificazione o viaggio dei dipendenti, lo stipendio o altri beni non sono trattenuti dal datore di lavoro. - Discriminazione nel lavoro, assunzioni, formazione, assegnazione di compiti, benefici lavorativi, politiche e procedure di promozione e altre opportunità per condizioni migliori, retribuzione o avanzamento basate su genere, razza, etnia, colore, età, nazionalità, origine sociale, condizione medica, Stato civile, religione, opinione politica o affiliazione a sindacati o altri gruppi legali in tutte le aziende agricole e nei siti della catena di approvvigionamento che forniscono caffè a Illy. - Minacce, intimidazioni, abusi o molestie sessuali, o maltrattamenti verbali, fisici o psicologici. Il fornitore deve stabilire misure preventive e correttive per affrontare eventuali rischi identificati.	
2.1 Diritti umani	2.1.2 Lavoro forzato, discriminazione e disuguaglianza di genere
2.1.2.2 L'IMS ha sviluppato e comunicato una politica per prevenire il lavoro forzato, la discriminazione e le disuguaglianze di genere. La politica deve essere comunicata e applicata all'interno dell'intera catena di approvvigionamento.	
2.1 Diritti umani	2.1.2 Lavoro forzato, discriminazione e disuguaglianza di genere
2.1.2.3 Esiste un piano di monitoraggio scritto e attuale che è stato implementato per verificare le misure preventive di lavoro forzato, discriminazione e disuguaglianza di genere all'interno della catena di approvvigionamento. Il piano, che sostiene la partecipazione e l'accesso alle opportunità per tutti i coinvolti nell'agricoltura e nella gestione, è stato comunicato a tutti gli attori (stazioni di lavaggio, produttori, ecc.) e contiene azioni preventive e correttive nei casi di lavoro forzato, discriminazione e disuguaglianza di genere.	
2.1 Diritti umani	2.1.3 Libertà di associazione e contrattazione collettiva
2.1.3.1 Il fornitore di illy verifica e convalida a livello agricolo che la libertà di associazione e la contrattazione collettiva sono rispettate, secondo le Convenzioni ILO 87 (Libertà di Associazione) e 98 (Diritto di Organizzazione e Contrattazione Collettiva). Questo significa che: • I lavoratori sono liberi di costituire e aderire a organizzazioni indipendenti, di proteggere i propri interessi e di contrattare collettivamente senza discriminazioni o ritorsioni,	

• I rappresentanti dei produttori o dei lavoratori devono poter accedere alle informazioni e alle risorse necessarie, senza essere discriminati, e partecipare a consultazioni regolari con i datori di lavoro su tutte le questioni che riguardano il loro lavoro. • Gli esiti degli accordi di contrattazione vengono applicati per tutti i lavoratori.	
2.1 Diritti umani	2.1.4 Diritti sull'uso del suolo e diritti dei popoli indigeni
2.1.4.1 L'IMS verifica e convalida che, a livello agricolo, i diritti legali e consuetudinari dei popoli indigeni e delle comunità locali siano rispettati, ove applicabile. L'acquisizione dei diritti sulla terra e sull'acqua richiede un accordo libero, preventivo e informato (FPIC) delle persone interessate con diritti legali di uso del suolo, inclusi coloro che rivendicano diritti tradizionali di uso del suolo, in particolare i popoli indigeni. (Convenzione ILO 169).	
Sezione	Argomento
2.2 Condizioni di lavoro	2.2.1 Pagamento del salario minimo e condizioni di lavoro
2.2.1.1 *Critico Il fornitore di illy verifica, per lavoratori permanenti, temporanei, stagionali e a cotta, il rispetto della legislazione vigente sui salari minimi, sulle ore lavorative (non più di 48 a settimana e non più di 6 giorni consecutivi), gli straordinari (volontari, retribuiti e a determinate condizioni), i giorni liberi, i giorni festivi e le ferie annuali per lavoratori temporanei e permanenti e ha verificato che gli operatori della sua catena di approvvigionamento ne sono a conoscenza e aumentano i salari nel tempo. per ridurre il divario tra salario minimo e salario dignitoso. I lavoratori stagionali e a pagamento ricevono gli stessi benefici dei lavoratori regolari.	
2.2 Condizioni di lavoro	2.2.1 Pagamento del salario minimo e condizioni di lavoro
2.2.1.2 Il fornitore di illy verifica e convalida a livello agricolo che i lavoratori comprendano i loro termini di lavoro e abbiano contratti—scritti o orali, se consentiti dalla legge nazionale—che siano rispettati. I lavoratori conoscono i propri diritti, doveri e benefici.	
2.2 Condizioni di lavoro	2.2.2 Condizioni di lavoro sane e sicure
2.2.2.1 L'IMS fornisce formazione regolare agli produttori appartenenti a piccole aziende agricole sul primo soccorso, sulla manipolazione degli attrezzi (coltelli e paramotori), sull'importanza dell'uso dei DPI (misure di sicurezza durante l'applicazione di agrochimici per prevenire l'esposizione) e sull'esercizio del mulino (quando ci sono mulini a livello di azienda agricola).	
2.2 Condizioni di lavoro	2.2.2 Condizioni di lavoro sane e sicure
2.2.2.2 L'IMS conduce un'analisi dei rischi per identificare, monitorare e minimizzare i rischi e i rischi sul posto di lavoro, garantendo condizioni di lavoro sane e sicure. L'IMS dovrà verificare se le misure sono rilevanti per i rischi e i rischi specifici associati alle operazioni agricole, inclusi ma non limitati all'uso di pesticidi, la loro esposizione ai lavoratori, il funzionamento dei macchinari e la manovra manuale di carichi pesanti.	
2.2 Condizioni di lavoro	2.2.2 Condizioni di lavoro sane e sicure
2.2.2.3 L'IMS verifica che i lavoratori abbiano accesso all'acqua potabile e a servizi igienici e strutture per lavarsi le mani.	
2.2 Condizioni di lavoro	2.2.3 Condizioni abitative adeguate per i lavoratori temporanei
2.2.3.1 L'IMS ha condotto una valutazione dei miglioramenti che dovrebbero essere effettuati nelle abitazioni rivolte ai lavoratori temporanei impiegati in piccole aziende agricole (quando ci sono case). La valutazione deve essere condivisa con gli produttori. I miglioramenti devono considerare l'alloggio realizzato con materiali da costruzione appropriati, al sicuro da pericoli e inquinamento, fornendo un riparo adeguato. Le abitazioni devono essere pulite, sicure e soddisfare le esigenze fondamentali dei lavoratori. L'IMS verifica che sia implementato.	

Capitolo 3. Ambiente

Sezione	Argomento
3.1 Ecosistema agricolo	3.1.1 Protezione della flora, fauna, riserva legale e fonti idriche
3.1.1.1 L'IMS ha sviluppato un piano con linee guida generali per la protezione della flora (vietato l'estrazione di specie in pericolo), della fauna (vietato la caccia), delle riserve legali, delle aree protette o delle aree protette dalla legislazione nazionale, e delle fonti idriche come fiumi, ruscelli, sorgenti (queste sono state identificate e conservate). Il piano è stato condiviso, spiegato e comunicato ai produttori di tutte le piccole aziende agricole all'interno della catena di approvvigionamento che forniscono caffè a Illy.	
3.1 Ecosistema agricolo	3.1.2 Deforestazione
3.1.2.1 L'IMS ha sviluppato un piano con linee guida generali per prevenire la deforestazione dopo il 1° gennaio 2014, a seguito di: 1) conversione all'agricoltura o ad altri usi del suolo non forestali; 2) conversione in una piantagione di alberi; oppure 3) grave e sostenuta degradazione, che è stata fornita e comunicata agli produttori di tutte le piccole aziende agricole all'interno della catena di approvvigionamento che forniscono caffè a Illy.	
3.1 Ecosistema agricolo	3.1.2 Deforestazione
3.1.2.2 *Critico L'IMS verifica l'esistenza di una mappa aggiornata dell'azienda agricola che indichi aree di caffè, aree protette, infrastrutture, fonti idriche e altre colture, e raccoglie: - poligoni per tutte le aziende agricole di 4 ha o più; - o punti di geolocalizzazione per tutte le altre aziende agricole.	
3.1 Ecosistema agricolo	3.1.2 Deforestazione
3.1.2.3 Non viene utilizzato organismi geneticamente modificati (transgenici) (OGM) e varietà nella produzione di caffè nelle piccole aziende agricole.	
Sezione	Argomento
3.2 Rifiuti	3.2.1 Trattamento e smaltimento di acque reflue e polpa
3.2.1.1 L'IMS ha sviluppato un piano per la gestione, la riduzione e il trattamento delle acque reflue e della polpa di caffè, per supportare tutte le piccole aziende agricole all'interno della sua catena di approvvigionamento. Il piano deve essere condiviso con tutte le piccole aziende agricole tramite formazione e deve considerare la legge, la norma o la regolamentazione del paese sullo scarico e il riutilizzo delle acque reflue. Attraverso l'IMS i piccoli produttori sono formati nell'irrigazione e nella lavorazione efficienti, dove applicabile	
3.2 Rifiuti	3.2.1 Trattamento e smaltimento di acque reflue e polpa
3.2.1.2 L'IMS implementa azioni correttive per migliorare i sistemi di trattamento delle acque reflue in un campione di piccole aziende agricole all'interno della sua catena di approvvigionamento. Il fornitore può decidere il numero di aziende agricole da includere nel campione.	
3.2 Rifiuti	3.2.1 Trattamento e smaltimento di acque reflue e polpa
3.2.1.3 L'IMS ha sviluppato un piano per identificare, separare, trattare e gestire diversi tipi di rifiuti generati (inclusi rifiuti pericolosi dove applicabile). Il piano deve prevenire che i rifiuti e le acque reflue causino impatti negativi sull'ambiente o sui corpi idrici (inclusi i rifiuti pericolosi dove applicabile) e deve ridurre e minimizzare il rischio di contaminazione.	
Sezione	Argomento

3.3 Energia, combustibili, emissioni di carbonio e cambiamento climatico	3.3.1 Energia e carburanti
3.3.1.1 L'IMS supporta e monitora l'uso efficiente dei combustibili fossili, riducendone l'utilizzo, e promuove l'uso di fonti rinnovabili ove possibile.	
3.3 Energia, combustibili, emissioni di carbonio e cambiamento climatico	3.3.2 Cambiamento climatico ed emissioni di carbonio
3.3.2.1 L'IMS identifica e attua misure per adattarsi al cambiamento climatico, dopo aver condotto un piano di valutazione del rischio climatico.	
3.3 Energia, combustibili, emissioni di carbonio e cambiamento climatico	3.3.2 Cambiamento climatico ed emissioni di carbonio
3.3.2.2 L'IMS verifica che i produttori identifichino le principali fonti di emissioni di gas serra (GES) nella produzione e lavorazione del caffè, Analizza e riduce le emissioni di carbonio e conosce quali sono le pratiche agronomiche che intervengono sul sequestro del carbonio nel suolo.	

Capitolo 4. Gestione operativa dell'azienda agricola

Sezione	Argomento
4.1 Produttività	4.1.1 Controllo della produzione
4.1.1.1 L'IMS dispone di un elenco con la produttività media per ettaro per ogni azienda agricola (piccola e grande) all'interno della catena di approvvigionamento.	
Sezione	Argomento
4.2 Redditività	4.2.1 Costi di produzione e profitto netto
4.2.1.1 L'IMS monitora che le piccole aziende agricole utilizzano e applicano gli strumenti e/o le attività (formazione, formati di registrazione, Buone Pratiche Agricole (BPA), ecc.) necessari per stimare i costi e i costi di produzione oltre il caffè, comprese le attività fuori dall'azienda agricola, per conoscere tutti i loro redditi.	
Sezione	Argomento
4.3 Buone Pratiche Agricole (BPA) come definite dai programmi/standard nazionali applicabili, un punto di riferimento di un insieme di best practice riconosciute e ampiamente adottate	4.3.1 Gestione integrata del suolo, dell'acqua e delle colture
4.3.1.1 L'IMS ha sviluppato, comunicato, implementato e monitorato un piano di gestione agronomica che stabilisce attività e azioni per il BPA, nella gestione integrata dell'acqua (irrigazione quando applicabile). Il piano includerà pratiche per minimizzare l'inquinamento idrico da residui chimici, fertilizzanti ed erosione o altre fonti.	
4.3 Buone Pratiche Agricole (BPA) come definite dai programmi/standard nazionali applicabili, un punto di riferimento di un insieme di best practice riconosciute e ampiamente adottate	4.3.1 Gestione integrata del suolo, dell'acqua e delle colture
4.3.1.2 L'IMS ha sviluppato, comunicato, implementato e monitorato un piano di gestione agronomica che stabilisce attività e azioni per il BPA, nella gestione integrata del suolo, inclusa l'analisi del suolo e delle foglie, e l'uso dei rifiuti organici generati in azienda agricola.	
4.3 Buone Pratiche Agricole (BPA) come definite dai programmi/standard nazionali applicabili, un punto di riferimento di un insieme di best practice riconosciute e ampiamente adottate	4.3.1 Gestione integrata del suolo, dell'acqua e delle colture
4.3.1.3	

© illycaffè S.p.A. 2025

«Questo documento è riservato e di proprietà di illycaffè S.p.A. Qualsiasi distribuzione, riproduzione e/o duplicazione completa o parziale è severamente vietata».

L'IMS ha sviluppato, comunicato e implementato un piano di gestione agronomica che stabilisce attività e azioni per il BPA, nella gestione integrata delle colture, incluso l'uso dei rifiuti organici generati in azienda agricola.	
4.3 Buone Pratiche Agricole (BPA) come definite dai programmi/standard nazionali applicabili, un punto di riferimento di un insieme di best practice riconosciute e ampiamente adottate	4.3.1 Gestione integrata del suolo, dell'acqua e delle colture
4.3.1.4 L'IMS ha sviluppato, comunicato e implementato un piano di gestione agronomica che stabilisce attività e azioni per il BPA, nella Gestione Integrata dei Parassiti.	
Sezione	Argomento
4.4 Rifornimenti	4.4.1 Fertilizzazione, uso e stoccaggio di agrochimici
4.4.1.1 L'IMS ha un piano per monitorare che le piccole aziende agricole applichino, immagazzinano e smaltano fertilizzanti e agrochimici in conformità con le raccomandazioni agronomiche e la legislazione applicabile. Il piano individua punti di controllo critici, evita e mitiga i rischi per gli produttori, le loro famiglie e l'ambiente, prestando attenzione a evitare lo smaltimento nei corpi idrici.	
4.4 Rifornimenti	4.4.1 Fertilizzazione, uso e stoccaggio di agrochimici
4.4.1.2 L'IMS monitora che le piccole aziende agricole sono: - non utilizzare pesticidi presenti nella lista degli ingredienti attivi proibiti (che include tutti i pesticidi nella lista dei proibiti del GCP). - minimizzare e eliminare gradualmente entro il 2030, se possibile, i pesticidi nella lista di eliminazione progressiva del GCP. Questo include pesticidi tossici sia per l'uomo che per l'ambiente, e quelli che rappresentano rischi significativi per la biodiversità e la salute del suolo.	
4.4 Rifornimenti	4.4.1 Fertilizzazione, uso e stoccaggio di agrochimici
4.4.1.3 Quando non esiste un'azienda autorizzata responsabile dello smaltimento dei contenitori agrochimici vuoti o quando le aziende agricole non possono accedere a questo servizio, l'IMS dovrebbe supportare questo servizio tramite aziende private, governi o qualsiasi altra istituzione. Se non ci sono aziende, l'IMS dovrebbe sviluppare un piano di gestione per lo smaltimento corretto dei contenitori vuoti insieme agli produttori.	
4.4 Rifornimenti	4.4.1 Fertilizzazione, uso e stoccaggio di agrochimici
4.4.1.4 L'IMS monitora che le piccole aziende agricole adottino strumenti e/o sviluppino attività (formazione, formati di registrazione, BPA, ecc.) per aiutare il produttore a documentare il tipo e la quantità di input utilizzati, in termini di fertilizzanti, emendamenti e agrochimici.	

Capitolo 5. Gestione aziendale e trasparenza

Sezione	Argomento
5.1 Catena di custodia	5.1.1 Tracciabilità del prodotto
5.1.1.1 *Critico Il cliente del fornitore illy possiede un documento scritto che spiega la tracciabilità del caffè illy lungo tutta la sua catena di approvvigionamento. Il documento indica passo dopo passo il percorso del caffè e include controlli che dimostrano la separazione fisica e documentaria del caffè. Tutti i passaggi sono correttamente implementati.	
Sezione	Argomento
5.2 Incentivi per i produttori	5.2.1 Riconoscimento monetario o in natura oltre al prezzo del caffè
5.2.1.1	

Il cliente del fornitore illy presenta prove documentali e/o fisiche (quando applicabile) degli ultimi 12 mesi dopo l'ultima vendita a Illy. Il documento mostra che il produttore ha ricevuto qualche tipo di riconoscimento aggiuntivo in denaro o in natura, che è in aggiunta al prezzo pagato per il caffè nella regione

Illy Sustainability Guide per la verifica nella catena di approvvigionamento del caffè
LIVELLO 2- PICCOLE AZIENDE AGRICOLE

Capitolo 1. Sociale

Sezione	Argomento
1.1 Diritti umani	1.1.1 Lavoro minorile
1.1.1.1 Il produttore conosce la politica contro il lavoro minorile fornita dal fornitore di illy. Il produttore lo applica nella propria azienda agricola, comunicandolo a tutti i suoi lavoratori permanenti e/o temporanei.	
1.1. Diritti umani	1.1.1 Lavoro minorile
1.1.1.2*Critico Il lavoro minorile, comprese tutte le peggiori forme di lavoro minorile, è severamente vietato in tutte le aziende agricole e nei siti della catena di approvvigionamento che forniscono caffè a illy durante tutto l'anno. Questo include: Convenzione ILO 138 – Età minima per l'impiego. • Nessun bambino sotto i 15 anni, o sotto l'età minima nazionale se superiore, o inferiore all'età di completamento dell'istruzione obbligatoria, sarà impiegato. Le eccezioni si applicano solo ai compiti tradizionali familiari o culturali che non compromettono la scuola, la salute o lo sviluppo dei bambini. • I giovani lavoratori (15–17 anni) non devono: Lavorare durante l'orario scolastico legalmente obbligatorio, lavorare più di 8 ore al giorno o 48 ore a settimana, lavorare senza un periodo di riposo consecutivo di 12 ore durante la notte e almeno un giorno completo di riposo ogni sei giorni consecutivi lavorati. • I bambini sotto i 15 anni frequentano la scuola. • Se la legislazione del paese lo consente e giovani lavoratori (15-17 anni) sono impiegati in una azienda agricola, viene registrato un documento che include quanto segue: Nome; data di nascita; nome e autorizzazione dei genitori o tutori; attività svolte; numero di ore lavorate; orario di lavoro; compensazione e prova di pagamento; prova di istruzione; politica sul rischio professionale; numero di previdenza sociale o documento d'identità. Convenzione dell'OIL 182 – Le peggiori forme di lavoro minorile • Tutte le forme di schiavitù o pratiche simili, inclusi lavoro vincolato per debiti, servitù della gleba e reclutamento forzato in conflitti armati • Vendita e traffico di minori. • Utilizzo, procura o offerta di un minore per prostituzione, pornografia o performance pornografiche. • Uso, procura o offerta di un minore per attività illecite, inclusa la produzione e il traffico di droga. • Lavori pericolosi che rischiano di danneggiare la salute, la sicurezza o la morale dei bambini.	
1.1 Diritti umani	1.1.2 Lavoro forzato, discriminazione e disuguaglianza di genere
1.1.2.1 L'azienda agricola ha una politica contro il lavoro forzato, la discriminazione e le disuguaglianze di genere (può essere fornita dal fornitore illegittimo) e la comunica ai suoi lavoratori permanenti e/o temporanei. La politica includerà misure per supportare la partecipazione e l'accesso alle opportunità per tutti i coinvolti nell'agricoltura e nella gestione.	
1.1 Diritti umani	1.1.2 Lavoro forzato, discriminazione e disuguaglianza di genere
1.1.2.2 *Critico Tutte le peggiori forme di lavoro forzato, obbligatorio o schiavo sono vietate in tutte le aziende agricole e nei siti della catena di approvvigionamento che forniscono caffè a illy durante tutto l'anno. Questo include: I lavoratori sono liberi di lasciare i loro luoghi di lavoro e/o gli alloggi forniti dal datore di lavoro. I lavoratori non sono soggetti a schiavitù per debito. I documenti di identificazione del dipendente o di viaggio, lo stipendio o altri beni non sono trattenuti dal datore di lavoro. Non ci sono prove di lavoro forzato, obbligatorio o schiavile. Fonte: Convenzioni ILO 29 (Lavoro forzato) e 105 (Abolizione del lavoro forzato).	
1.1 Diritti umani	1.1.2 Lavoro forzato, discriminazione e disuguaglianza di genere

1.1.2.3 *Critico	
Non vi sono evidenze di discriminazione in ambito lavorativo, nelle pratiche di assunzione, nella formazione, nell'assegnazione delle mansioni, nell'accesso ai benefici occupazionali, nelle politiche e procedure di promozione, né in altre opportunità di miglioramento delle condizioni di lavoro, della retribuzione o dell'avanzamento professionale, basate su genere, razza, etnia, colore della pelle, età, nazionalità, origine sociale, condizione medica, stato civile, religione, opinioni politiche o appartenenza a sindacati o altri gruppi legalmente riconosciuti, in tutte le aziende agricole e i siti della filiera che forniscono caffè a illy. Viene condotta un'analisi sull'equità di genere e l'inclusione sociale (GEI). I lavoratori in tutte le aziende agricole e nei centri della catena di approvvigionamento che forniscono caffè agli illy sono trattati con rispetto e non ci sono prove di minacce, intimidazioni, abusi o molestie sessuali, né di abusi verbali, fisici o psicologici. Fonte: Convenzioni dell'OIL 100 (Pari retribuzioni per uomini e donne), 111 (Discriminazione in relazione all'occupazione e al lavoro) e 190 (Violenza e molestie).	
1.1 Diritti umani	1.1. 3. Diritti di uso del suolo e diritti dei popoli indigeni
1.1.3.1 *Critico	
Il produttore dimostra il diritto legale di utilizzare il terreno dell'azienda agricola, sia tramite titolo, affitto o altri documenti ufficiali, sia documentando i diritti di uso tradizionale o comunitario.	
1.1 Diritti umani	1.1. 3. Diritti di uso del suolo e diritti dei popoli indigeni
1.1.3.2 *Critico	
Il produttore rispetta i diritti legali e consuetudinari dei popoli indigeni e delle comunità locali, dove applicabile. L'acquisizione dei diritti sulla terra e sull'acqua richiede un accordo libero, preventivo e informato (FPIC) delle persone interessate con diritti legali di uso del suolo, inclusi coloro che rivendicano diritti tradizionali di uso del suolo, in particolare i popoli indigeni. (Convenzione ILO 169).	
1.1 Diritti umani	1.1.4 Libertà di associazione e contrattazione collettiva
1.1.4.1	
La libertà di associazione e la contrattazione collettiva sono rispettate in tutte le aziende agricole che forniscono caffè a illy durante tutto l'anno. Questo significa che:	
• I lavoratori sono liberi di costituire e aderire a organizzazioni indipendenti, di proteggere i propri interessi e di contrattare collettivamente senza discriminazioni o ritorsioni, • I rappresentanti dei lavoratori devono poter accedere alle informazioni e alle risorse necessarie, senza essere discriminati, e partecipare a consultazioni regolari con i datori di lavoro su tutte le questioni che riguardano il loro lavoro. • Gli esiti degli accordi di contrattazione vengono applicati per tutti i lavoratori.	
Fonte: Convenzioni ILO 87 (Libertà di Associazione) e 98 (Diritto di Organizzazione e Contrattazione Collettiva)	
1.1 Diritti umani	1.1.5 Meccanismo di reclamo
1.1.5.1	
Il produttore informa i lavoratori su come presentare reclami riguardo agli impatti negativi derivanti dalle attività operative, incluse preoccupazioni relative ai diritti umani, ai diritti del lavoro, al lavoro minorile, al lavoro forzato, all'uguaglianza di genere e alle questioni comunitarie. Il meccanismo deve offrire metodi per i lavoratori per presentare reclami in modo anonimo, garantendo che nessun lavoratore subisca ritorsioni o conseguenze negative per aver presentato un reclamo.	
Sezione	Argomento
1.2 Condizioni di lavoro	1.2.1 Pagamento del salario minimo e condizioni di lavoro
1.2.1.1 *Critico	
Il produttore conosce e rispetta la legislazione attuale sul salario minimo e sulle ore di lavoro per i lavoratori temporanei e permanenti, inclusi quelli stagionali e a pagamento. Esistono prove documentate (registri e ricevute di pagamento) che indicano le ore lavorate per lavoratore e i pagamenti salariali, inclusi straordinari e detrazioni. I salari aumentano nel tempo, per ridurre il divario tra salario minimo e salario dignitoso. L'orario di lavoro non può superare le 48 a settimana.	

Gli straordinari sono volontari e devono essere pagati secondo i parametri legali o di settore. I lavoratori non possono lavorare più di sei giorni consecutivi senza un giorno libero. Le festività pubbliche e le ferie annuali devono essere rispettate. I lavoratori stagionali e a pagamento ricevono gli stessi benefici dei lavoratori regolari. Fonte: Convenzioni ILO 1 (Ore di lavoro) e 100 (Pari Retribuzioni)	
1.2 Condizioni di lavoro	1.2.1 Pagamento del salario minimo e condizioni di lavoro
1.2.1.2 I lavoratori comprendono i loro termini di lavoro e hanno contratti—scritti o orali, se consentiti dalla legge nazionale—che vengono rispettati. I lavoratori conoscono i propri diritti, doveri e benefici.	
1.2 Condizioni di lavoro	1.2.2 Condizioni di lavoro sane e sicure
1.2.2.1 Il produttore realizza regolarmente formazione (corsi informali) ai lavoratori permanenti e/o temporanei sugli standard di sicurezza di base come il primo soccorso, la gestione degli attrezzi (coltelli), l'importanza dell'uso dei DPI (misure di sicurezza durante l'applicazione degli agrochimici) e il funzionamento dell'unità di lavorazione (se presente nella piantagione).	
1.2 Condizioni di lavoro	1.2.2 Condizioni di lavoro sane e sicure
1.2.2.2 *Critico L'azienda agricola fornisce DPI ai lavoratori che applicano agrochimici, per prevenire qualsiasi esposizione grave agli stessi.	
1.2 Condizioni di lavoro	1.2.2 Condizioni di lavoro sane e sicure
1.2.2.3 I lavoratori che applicano agrochimici utilizzano DPI.	
1.2 Condizioni di lavoro	1.2.2 Condizioni di lavoro sane e sicure
1.2.2.4 *Critico L'azienda agricola fornisce acqua potabile ai lavoratori.	
1.2 Condizioni di lavoro	1.2.2 Condizioni di lavoro sane e sicure
1.2.2.5 Il produttore conosce quali sono i rischi e i pericoli sul posto di lavoro; sviluppa, implementa e monitora procedure per minimizzare tali rischi e garantisce condizioni di lavoro sicure e salutarie. Le misure devono essere rilevanti per i rischi e i pericoli specifici associati alle attività agricole, inclusi ma non limitati all'uso di pesticidi, alla loro esposizione ai lavoratori, all'uso dei macchinari e alla manovra manuale di carichi pesanti.	
1.2 Condizioni di lavoro 1.2.2 Condizioni di lavoro sane e sicure	
1.2.2.6 Nell'azienda agricola ci sono un bagno, un lavandino per lavare le mani e una sala da pranzo che sono puliti, adatti e accessibili ai lavoratori.	
1.2 Condizioni di lavoro	1.2.3 Condizioni abitative adeguate per lavoratori permanenti e temporanei
1.2.3.1 Il produttore è consapevole dei miglioramenti che devono essere apportati agli alloggi forniti ai lavoratori (se applicabile) entro un periodo di conformità di 3 anni e attua tali miglioramenti. I miglioramenti devono considerare l'alloggio realizzato con materiali da costruzione appropriati, al sicuro da pericoli e inquinamento, fornendo un riparo adeguato. Le abitazioni devono essere pulite, sicure e soddisfare le esigenze fondamentali dei lavoratori.	

Capitolo 2. Ambiente

Sezione	Argomento
---------	-----------

© illycaffè S.p.A. 2025

«Questo documento è riservato e di proprietà di illycaffè S.p.A. Qualsiasi distribuzione, riproduzione e/o duplicazione completa o parziale è severamente vietata».

2.1 Ambiente	2.1.1 Protezione della flora, fauna e fonti idriche.
2.1.1.1 Il produttore attua le attività previste in un piano di gestione per preservare la flora (nessuna estrazione di specie in pericolo), la fauna (vietato la caccia), per proteggere riserve legali, aree protette o aree protette dalla legislazione nazionale, e fonti idriche. Le fonti d'acqua vengono conservate riciclando l'acqua e/o utilizzandone quantità ridotte. Se il produttore considera che le fonti d'acqua siano in fase critica o sovrautilizzate, interagisce con gli stakeholder locali per coordinare gli sforzi di conservazione. Il produttore dispone di una mappa aggiornata dell'azienda agricola che indica le aree coltivate, la posizione delle fonti idriche esistenti, le foreste o aree di conservazione, le infrastrutture, ecc.	
2.1 Ambiente	2.1.1 Protezione della flora, fauna e fonti idriche.
2.1.1.2 * Critico Le aree dedite a riserve legali, aree protette o sorvegliate dalla legislazione nazionale devono essere protette. La produzione o la lavorazione non devono causare effetti negativi su queste aree.	
2.1 Ambiente	2.1.1 Protezione della flora, fauna e fonti idriche.
2.1.1.3 Non vengono utilizzati organismi geneticamente modificati (transgenici) (OGM) nella produzione di caffè.	
2.1 Ambiente	2.1.2 Deforestazione e cambiamento dell'uso del suolo
2.1.2.1 Il produttore attua le attività previste in un piano di gestione per prevenire la deforestazione all'interno della propria azienda agricola.	
2.1 Ambiente	2.1.2 Deforestazione e cambiamento dell'uso del suolo
2.1.2.2 *Critico Non c'è stata alcuna perdita di foresta naturale dopo il 1° gennaio 2014, a causa di: 1) conversione all'agricoltura o ad altri usi del suolo non forestali; 2) conversione in una piantagione di alberi; oppure 3) degrado grave e prolungato.	
2.1 Ambiente	2.1.3 Biodiversità
Vedi Allegato #2: 2.1.3	
Sezione	Argomento
2.2 Scarti	2.2.1 Trattamento e smaltimento della polpa
2.2.1.1 Il produttore gestisce la polpa di caffè in modo da non avere un impatto negativo sull'ambiente o sulle fonti d'acqua.	
2.2 Scarti	2.2.2 Trattamento delle acque reflue e smaltimento dei rifiuti
2.2.2.1 Il produttore identifica diversi tipi di rifiuti generati (inclusi rifiuti pericolosi quando applicabile) per la loro prevenzione e riduzione. Il produttore separa, tratta e gestisce i rifiuti, e impedisce che rifiuti e acque reflue causino impatti negativi sull'ambiente o sui corpi idrici (inclusi i rifiuti pericolosi dove applicabile).	
2.2 Spreco	2.2.2 Trattamento delle acque reflue e smaltimento dei rifiuti
2.2.2.2 *Critico Le acque reflue non vengono scaricate direttamente in una fonte d'acqua senza essere trattate.	
2.2 Spreco	2.2.2 Trattamento delle acque reflue e smaltimento dei rifiuti
2.2.2.3	

Il produttore adotta misure per ridurre il consumo d'acqua implementando sistemi di irrigazione efficienti e ottimizzando i metodi di lavorazione del caffè, dove applicabile.	
2.2 Spreco	2.2.2 Trattamento delle acque reflue e smaltimento dei rifiuti
2.2.2.4 Il produttore attua azioni per istituire un sistema di trattamento delle acque reflue.	
Sezione	Argomento
2.3 Potatura	2.3.1 Potatura
Vedi Allegato #2: 2.3.1	
Sezione	Argomento
2.4 Emissioni	2.4.1 Energia e carburanti
2.4.1.1 L'azienda agricola produce energia da fonti rinnovabili (ad esempio pannelli solari, eolico, idroelettrico).	
2.4 Emissioni	2.4.1 Energia e carburanti
2.4.1.2 Il produttore misura e riduce le emissioni di carbonio.	
2.4 Emissioni	2.4.1 Energia e carburanti
2.4.1.3 Il produttore intraprende azioni per ridurre l'uso di combustibili e il consumo energetico.	
Sezione	Argomento
2.5 Cambiamento climatico	2.5.1 Cambiamento climatico
2.5.1.1 Il produttore valuta i rischi climatici e ha individuato misure per adattarsi al cambiamento climatico e cerca di implementarle.	

Capitolo 3. Gestione operativa dell'azienda agricola

Sezione	Argomento
3.1 Produttività	3.1.1 Controllo della produzione
3.1.1.1 Il produttore conosce e controlla il volume di caffè prodotto durante il raccolto precedente.	
Sezione	Argomento
3.2 Redditività	3.1.2 Costi di produzione e profitto netto
3.2.1.1 Il produttore conosce i costi di produzione del caffè del raccolto precedente.	
3.2 Redditività	3.1.2 Costi di produzione e profitto netto
3.2.1.2 Il produttore conosce i costi delle sue altre attività, oltre al caffè, comprese le attività fuori dall'azienda agricola.	
Sezione	Argomento
3.3 Buone Pratiche Agricole (BPA) come definite dai programmi/standard nazionali applicabili, un punto di riferimento di un insieme di best practice riconosciute e ampiamente adottate	3.3.1 Gestione integrata dell'acqua
3.3.1.1 Il produttore applica pratiche integrate di gestione dell'acqua (irrigazione) e minimizza l'inquinamento idrico da residui chimici, fertilizzanti, erosione o altre fonti.	
3.3 Buone Pratiche Agricole (BPA) come definite dai programmi/standard nazionali applicabili, un punto di	3.3.1 Gestione integrata dell'acqua

riferimento di un insieme di best practice riconosciute e ampiamente adottate	
3.3.1.2 L'azienda agricola raccoglie l'acqua piovana.	
3.3 Buone Pratiche Agricole (BPA) come definite dai programmi/standard nazionali applicabili, un punto di riferimento di un insieme di best practice riconosciute e ampiamente adottate	3.3.2 Gestione integrata del suolo
3.3.2.1 Il produttore applica pratiche integrate di gestione del suolo, incluso l'uso di rifiuti organici generati in azienda agricola, per aumentare la fertilità del suolo.	
3.3 Buone Pratiche Agricole (BPA) come definite dai programmi/standard nazionali applicabili, un punto di riferimento di un insieme di best practice riconosciute e ampiamente adottate	3.3.2 Gestione integrata del suolo
3.3.2.2 Negli ultimi 2 anni è stata effettuata un'analisi del suolo.	
3.3 Buone Pratiche Agricole (BPA) come definite dai programmi/standard nazionali applicabili, un punto di riferimento di un insieme di best practice riconosciute e ampiamente adottate	3.3.2 Gestione integrata del suolo
3.3.2.3 Viene effettuata un'analisi fogliare.	
3.3 Buone Pratiche Agricole (BPA) come definite dai programmi/standard nazionali applicabili, un punto di riferimento di un insieme di best practice riconosciute e ampiamente adottate	3.3.3 Gestione integrata delle colture
3.3.3.1 Il produttore applica pratiche integrate di gestione delle colture, incluso l'uso di rifiuti organici generati in azienda, per aumentare la fertilità del suolo.	
3.3 Buone Pratiche Agricole (BPA) come definite dai programmi/standard nazionali applicabili, un punto di riferimento di un insieme di best practice riconosciute e ampiamente adottate	3.3.3 Gestione integrata delle colture
3.3.3.2 Si usa compost organico.	
3.3 Buone Pratiche Agricole (BPA) come definite dai programmi/standard nazionali applicabili, un punto di riferimento di un insieme di best practice riconosciute e ampiamente adottate	3.3.3 Gestione integrata delle colture
3.3.3.3 Si usano organominerali.	
3.3 Buone Pratiche Agricole (BPA) come definite dai programmi/standard nazionali applicabili, un punto di riferimento di un insieme di best practice riconosciute e ampiamente adottate	3.3.4 Fertilizzanti
Vedi Allegato #2: 3.3.4	

3.3 Buone Pratiche Agricole (BPA) come definite dai programmi/standard nazionali applicabili, un punto di riferimento di un insieme di best practice riconosciute e ampiamente adottate	3.3.5 Controllo delle erbacce
3.3.5.1 Il produttore controlla chimicamente le infestanti.	
3.3 Buone Pratiche Agricole (BPA) come definite dai programmi/standard nazionali applicabili, un punto di riferimento di un insieme di best practice riconosciute e ampiamente adottate	3.3.5 Controllo delle erbacce
3.3.5.2 Se viene effettuato un controllo chimico delle infestanti, viene usato solo un principio attivo come erbicida.	
3.3 Buone Pratiche Agricole (BPA) come definite dai programmi/standard nazionali applicabili, un punto di riferimento di un insieme di best practice riconosciute e ampiamente adottate	3.3.5 Controllo delle erbacce
3.3.5.3 Il produttore controlla meccanicamente le infestanti.	
3.3 Buone Pratiche Agricole (BPA) come definite dai programmi/standard nazionali applicabili, un punto di riferimento di un insieme di best practice riconosciute e ampiamente adottate	3.3.5 Controllo delle erbacce
3.3.5.4 Vengono usate colture di copertura.	
3.3 Buone Pratiche Agricole (BPA) come definite dai programmi/standard nazionali applicabili, un punto di riferimento di un insieme di best practice riconosciute e ampiamente adottate	3.3.6 Controllo di parassiti e malattie
3.3.6.1 Il produttore effettua controllo chimico di parassiti e malattie.	
3.3 Buone Pratiche Agricole (BPA) come definite dai programmi/standard nazionali applicabili, un punto di riferimento di un insieme di best practice riconosciute e ampiamente adottate	3.3.6 Controllo di parassiti e malattie
3.3.6.2 Nell'azienda agricola sono presenti varietà resistenti alla ruggine.	
3.3 Buone Pratiche Agricole (BPA) come definite dai programmi/standard nazionali applicabili, un punto di riferimento di un insieme di best practice riconosciute e ampiamente adottate	3.3.6 Controllo di parassiti e malattie
3.3.6.3 Il produttore implementa una Gestione Integrata dei Parassiti.	
3.3 Buone Pratiche Agricole (BPA) come definite dai programmi/standard nazionali applicabili, un punto di riferimento di un insieme di best practice riconosciute e ampiamente adottate	3.3.6 Controllo di parassiti e malattie

3.3.6.4 Nell'azienda agricola viene rispettato il periodo di carenza.	
3.3 Buone Pratiche Agricole (BPA) come definite dai programmi/standard nazionali applicabili, un punto di riferimento di un insieme di best practice riconosciute e ampiamente adottate	3.3.7 Controllo biologico
3.3.7.1 Si produce caffè biologico.	
3.3 Buone Pratiche Agricole (BPA) come definite dai programmi/standard nazionali applicabili, un punto di riferimento di un insieme di best practice riconosciute e ampiamente adottate	3.3.7 Controllo biologico
3.3.7.2 Il produttore fa un controllo biologico del caffè.	
3.3 Buone Pratiche Agricole (BPA) come definite dai programmi/standard nazionali applicabili, un punto di riferimento di un insieme di best practice riconosciute e ampiamente adottate	3.3.7 Controllo biologico
3.3.7.3 Il produttore utilizza nemici naturali.	
3.3 Buone Pratiche Agricole (BPA) come definite dai programmi/standard nazionali applicabili, un punto di riferimento di un insieme di best practice riconosciute e ampiamente adottate	3.3.7 Controllo biologico
3.3.7.4 Il produttore utilizza remineralizzatori biologici del suolo.	
Sezione	Argomento
3.4 Ingressi	3.4.1 Gestione e utilizzo della fertilizzazione e degli agrochimici
3.4.1.1 Il produttore controlla la quantità e il tipo di fertilizzanti sintetici e agrochimici che utilizza, seguendo le raccomandazioni agronomiche. Se possibile, il produttore cerca di ridurli nel tempo.	
3.4 Ingressi	3.4.1 Gestione e utilizzo della fertilizzazione e degli agrochimici
3.4.1.2 *Critico Il produttore utilizza agrochimici legalmente registrati nel paese e non utilizza pesticidi presenti nella lista illy dei principi attivi proibiti (che include tutti i pesticidi presentinella lista dei Proibiti del GCP). I pesticidi altamente pericolosi non vengono sversati in fonti d'acqua.	
3.4 Ingressi	3.4.1 Gestione e utilizzo della fertilizzazione e degli agrochimici
3.4.1.3 L'uso dei pesticidi presenti nella Lista di Eliminazione Progressiva del GCP sarà minimizzato e gli stessi eliminati entro il 2030, se possibile. Questo include pesticidi tossici sia per l'uomo che per l'ambiente, e quelli che rappresentano rischi significativi per la biodiversità e la salute del suolo. I pesticidi presenti nella lista di Eliminazione Progressiva del GCP sono disponibili https://www.globalcoffeeplatform.org/wp-content/uploads/2023/08/CSRC21_ANNEX-PESTICIDES-LIST_2023.pdf	

3.4 Ingressi	3.4.2 Smaltimento corretto dei contenitori agrochimici vuoti.
3.4.2.1 Il produttore effettua il triplo lavaggio e perforazione dei contenitori agrochimici vuoti. I contenitori lavati e perforati sono conservati nel magazzino e consegnati a un fornitore autorizzato per lo smaltimento finale secondo le normative locali.	
3.4 Ingressi	3.4.3 Stoccaggio di agrochimici e fertilizzanti
3.4.3.1 Gli agrochimici sono conservati in un luogo asciutto, con accesso controllato e ventilato, con sistemi di raccolta delle fuoriuscite, su materiali non assorbenti e separati da DPI, caffè, cibo e animali. I fertilizzanti e gli agrochimici sono conservati in luoghi separati.	

Capitolo 4. Gestione aziendale e trasparenza

Sezione	Argomento
4.1 Catena di custodia	4.1.1 Tracciabilità del prodotto
4.1.1.1 Il produttore non acquista caffè da terzi per venderlo a suo nome. Analogamente, nel caso di prestazione di servizio presso la propria unità di lavorazione del caffè ad altre aziende agricole al di fuori della catena di approvvigionamento, il produttore adotta misure per evitare di mescolare il caffè.	
4.1 Catena di custodia	4.1.2 Tracciabilità commerciale
4.1.2.1 Il produttore sa che il suo caffè è stato venduto e/o è ora venduto a illy.	
Sezione	Argomento
4.2 Qualità e sicurezza alimentare *Solo per il Brasile	4.2.1 Pulizia e sicurezza del mulino
4.2.1.1 La lavorazione del caffè all'interno dell'unità di lavorazione viene mantenuta pulita.	
4.2 Qualità e sicurezza alimentare *Solo per il Brasile	4.2.1 Pulizia e sicurezza del mulino
4.2.1.2 La preparazione del caffè nell'unità di lavorazione viene realizzata in condizioni di adeguate di sicurezza.	
4.2 Qualità e sicurezza alimentare *Solo per il Brasile	4.2.1 Pulizia e sicurezza del mulino
4.2.1.3 La lavorazione del caffè all'interno del dry mill viene mantenuta pulita.	
4.2 Qualità e sicurezza alimentare *Solo per il Brasile	4.2.1 Pulizia e sicurezza del mulino
4.2.1.4 La preparazione viene mantenuta in condizioni di sicurezza adeguate per la lavorazione del caffè.	
4.2 Qualità e sicurezza alimentare *Solo per il Brasile	4.2.1 Pulizia e sicurezza del mulino
4.2.1.5 Il caffè viene conservato in condizioni adeguate per mantenere la qualità.	

illy Sustainability Guide per la verifica nella catena di approvvigionamento del caffè
LIVELLO 3 - GRANDI AZIENDE AGRICOLE

Capitolo 1. Sociale

Sezione	Argomento
1.1 Basi della sostenibilità	1.1.1 Controllo documentale della catena di approvvigionamento
1.1.1.1 L'azienda agricola dispone di documenti per: 1. Registrazione dei lavoratori 2. Registri di applicazione di agrochimici e fertilizzanti 3. Registri del consumo d'acqua nel wet mill (se applicabile). 4. Attività agronomiche svolte in azienda agricola (potatura, ombra, conservazione del suolo, IPM, ecc.) 5. Costi di produttività e produzione.	
1.1 Basi della sostenibilità	1.1.2 Assistenza tecnica e addestramento
1.1.2.1 L'azienda agricola dispone di uno o più agronomi, tecnici agricoli o sviluppatori o subappaltatori che forniscono supporto tecnico.	
1.1 Basi della sostenibilità	1.1.2 Assistenza tecnica e addestramento
1.1.2.2 L'azienda agricola ha un piano di formazione annuale, basato sulle esigenze identificate in piantagione e che affronta eventuali barriere all'accesso (ad esempio lingua, tempi adeguati considerando gli obblighi familiari, ecc.). È documentato e in corso. Il piano include questioni di gestione sociale, ambientale e agronomica (esempi: diritti umani, salari minimi, BPA, IPM, pratiche agricole rigenerative che riducono l'uso di pesticidi, manipolazione e uso di agrochimici come stoccaggio, DPI e smaltimento di contenitori vuoti, costi di produzione, protezione delle fonti idriche)	

Capitolo 2. Sociale

Sezione	Argomento
2.1 Diritti umani	2.1.1 Lavoro minorile
2.1.1.1 L'azienda agricola ha una politica contro il lavoro minorile, che viene implementata e condivisa con lavoratori permanenti e/o temporanei	
2.1 Diritti umani	2.1.1 Lavoro minorile
2.1.1.2 Il lavoro minorile, comprese tutte le peggiori forme di lavoro minorile, è severamente vietato in tutte le aziende agricole e nei siti della catena di approvvigionamento che forniscono caffè a Illy durante tutto l'anno. Questo include: Convenzione ILO 138 – Età minima per l'impiego. • Nessun bambino sotto i 15 anni, o sotto l'età minima nazionale se superiore, o inferiore all'età di completamento dell'istruzione obbligatoria, sarà impiegato. Le eccezioni si applicano solo ai compiti tradizionali familiari o culturali che non compromettono la scuola, la salute o lo sviluppo dei bambini. • I giovani lavoratori (15–17 anni) non devono: Lavorare durante l'orario scolastico legalmente obbligatorio. Lavorare più di 8 ore al giorno o 48 ore a settimana. Lavorare senza un periodo di riposo consecutivo di 12 ore durante la notte e almeno un giorno completo di riposo ogni sei giorni consecutivi lavorati. • I bambini sotto i 15 anni frequentano la scuola. • Se la legislazione del paese lo consente e giovani lavoratori (15-17 anni) sono impiegati nell'azienda agricola, viene registrato un documento che include quanto segue: nome; data di nascita; nome e autorizzazione dei genitori o tutori; attività svolte; numero di ore lavorate; orario di lavoro; compensazione e prova di pagamento; prova di istruzione; politica sul rischio professionale; numero di previdenza sociale o documento d'identità. Convenzione dell'OIL 182 – Le peggiori forme di lavoro minorile • Tutte le forme di schiavitù o pratiche simili, inclusi il lavoro vincolato per del debito, la servitù della gleba e il reclutamento forzato nei conflitti armati. • Vendita e traffico di minori.	

• Utilizzo, procura o offerta di un minore per prostituzione, pornografia o performance pornografiche. • Uso, procura o offerta di un minore per attività illecite, inclusa la produzione e il traffico di droga. • Lavori pericolosi che rischiano di danneggiare la salute, la sicurezza o la morale dei bambini.	
2.1 Diritti umani	2.1.2 Lavoro forzato, discriminazione e disuguaglianza di genere
2.1.2.1 L'azienda agricola ha una politica contro il lavoro forzato, la discriminazione e le disuguaglianze di genere (può essere fornita dal fornitore illy) e la comunica ai suoi lavoratori permanenti e/o temporanei. La politica include misure per supportare la partecipazione e l'accesso alle opportunità per tutti i coinvolti nella produzione e nella gestione della piantagione.	
2.1 Diritti umani	2.1.2 Lavoro forzato, discriminazione e disuguaglianza di genere
2.1.2.2 *Critico Tutte le peggiori forme di lavoro forzato, obbligatorio o schiavo sono vietate in tutte le aziende agricole e nei siti della catena di approvvigionamento che forniscono caffè a illy durante tutto l'anno. Questo include: I lavoratori sono liberi di lasciare i loro luoghi di lavoro e/o gli alloggi forniti dal datore di lavoro. I lavoratori non sono soggetti a schiavitù per debito. I documenti di identificazione del dipendente o di viaggio, lo stipendio o altri beni non sono trattenuti dal datore di lavoro. Non ci sono prove di lavoro forzato, obbligatorio o schiavile. Fonte: Convenzioni ILO 29 (Lavoro forzato) e 105 (Abolizione del lavoro forzato).	
2.1 Diritti umani	2.1.2 Lavoro forzato, discriminazione e disuguaglianza di genere
2.1.2.3 *Critico Non vi sono evidenze di discriminazione in ambito lavorativo, nelle pratiche di assunzione, nella formazione, nell'assegnazione delle mansioni, nell'accesso ai benefici occupazionali, nelle politiche e procedure di promozione, né in altre opportunità di miglioramento delle condizioni di lavoro, della retribuzione o dell'avanzamento professionale, basate su genere, razza, etnia, colore della pelle, età, nazionalità, origine sociale, condizione medica, stato civile, religione, opinioni politiche o appartenenza a sindacati o altri gruppi legalmente riconosciuti, in tutte le aziende agricole e i siti della filiera che forniscono caffè a illy. Viene condotta un'analisi sull'equità di genere e l'inclusione sociale (GEI). I lavoratori in tutte le aziende agricole e nei centri della catena di approvvigionamento che forniscono caffè a illy sono trattati con rispetto e non ci sono prove di minacce, intimidazioni, abusi o molestie sessuali, né di abusi verbali, fisici o psicologici. Fonte: Convenzioni dell'OIL 100 (Pari retribuzioni per uomini e donne), 111 (Discriminazione in relazione all'occupazione e al lavoro) e 190 (Violenza e molestie).	
2.1 Diritti umani	2.1.3. Diritti sull'uso del suolo e diritti dei popoli indigeni
2.1.3.1 *Critico Il produttore dimostra il diritto legale di utilizzare il terreno dell'azienda agricola, sia tramite titolo, affitto o altri documenti ufficiali, sia documentando i diritti di uso tradizionale o comunitario.	
2.1 Diritti umani	2.1.3. Diritti sull'uso del suolo e diritti dei popoli indigeni
2.1.3.2 *Critico Il produttore rispetta i diritti legali e consuetudinari dei popoli indigeni e delle comunità locali, dove applicabile. L'acquisizione dei diritti sulla terra e sull'acqua richiede un accordo libero, preventivo e informato (FPIC) delle persone interessate con diritti legali di uso del suolo, inclusi coloro che rivendicano diritti tradizionali di uso del suolo, in particolare i popoli indigeni. (Convenzione ILO 169).	
2.1 Diritti umani	2.1.4 Libertà di associazione e contrattazione collettiva
2.1.4.1 La libertà di associazione e la contrattazione collettiva sono rispettate in tutte le aziende agricole che forniscono caffè a illy durante tutto l'anno. Questo significa che:	

• I lavoratori sono liberi di costituire e aderire a organizzazioni indipendenti, di proteggere i propri interessi e di contrattare collettivamente senza discriminazioni o ritorsioni, • I rappresentanti dei lavoratori devono poter accedere alle informazioni e alle risorse necessarie, senza essere discriminati, e partecipare a consultazioni regolari con i datori di lavoro su tutte le questioni che riguardano il loro lavoro. • Gli esiti degli accordi di contrattazione vengono applicati per tutti i lavoratori. Fonte: Convenzioni ILO 87 (Libertà di Associazione) e 98 (Diritto di Organizzazione e Contrattazione Collettiva)	
2.1 Diritti umani	2.1.5 Meccanismo di reclamo
2.1.5.1 Viene creato un meccanismo di reclami per permettere a individui, lavoratori, comunità e società sociale di sollevare lamentele, suggerimenti o osservazioni. Questo meccanismo di reclami include persone responsabili liberamente elette dai lavoratori e rappresentanti dell'azienda agricola. Il meccanismo di reclamo include le seguenti questioni: • Diritti umani • Diritti dei lavoratori • Lavoro minorile • Lavoro forzato • Parità di genere • Comunità Le parti interessate (lavoratori) sono informati dell'esistenza del meccanismo di reclamo, che è anonimo e garantisce nessuna ritorsione o conseguenza per chi presenta reclami riguardo attività e operazioni aziendali.	
Sezione	Argomento
2.2 Condizioni di lavoro	2.2.1 Pagamento del salario minimo e condizioni di lavoro
2.2.1.1 * Critico Il produttore conosce e rispetta la legislazione attuale sul salario minimo e sulle ore di lavoro per i lavoratori temporanei e permanenti, inclusi quelli stagionali e i lavoratori retribuiti a cottimo. Esistono prove documentate (registri e ricevute di pagamento) che indicano le ore lavorate per lavoratore e i pagamenti salariali, inclusi straordinari e detrazioni. I salari aumentano nel tempo, per ridurre il divario tra salario minimo e salario dignitoso. L'orario di lavoro non può superare le 48 a settimana. Gli straordinari sono volontari e devono essere pagati secondo i parametri legali o di settore. I lavoratori non possono lavorare più di sei giorni consecutivi senza un giorno libero. Le festività pubbliche e le ferie annuali devono essere rispettate. I lavoratori stagionali e a cottimo ricevono gli stessi benefici degli altri lavoratori. Fonte: Convenzioni ILO 1 (Ore di lavoro) e 100 (Pari Retribuzioni).	
2.2 Condizioni di lavoro	2.2.1 Pagamento del salario minimo e condizioni di lavoro
2.2.1.2 * Critico I lavoratori permanenti sono ufficialmente registrati presso le corrispondenti agenzie governative.	
2.2 Condizioni di lavoro	2.2.1 Pagamento del salario minimo e condizioni di lavoro
2.2.1.3 I lavoratori temporanei sono ufficialmente registrati presso le relative agenzie governative.	
2.2 Condizioni di lavoro	2.2.1 Pagamento del salario minimo e condizioni di lavoro
2.2.1.4 Durante la raccolta, i raccoglitori sono ufficialmente registrati presso le corrispondenti agenzie governative	

2.2 Condizioni di lavoro	2.2.1 Pagamento del salario minimo e condizioni di lavoro
2.2.1.5 I lavoratori comprendono i loro termini di lavoro e hanno contratti—scritti o orali, se consentiti dalla legge nazionale—che vengono rispettati. I lavoratori conoscono i propri diritti, doveri e benefici.	
2.2 Condizioni di lavoro	2.2.2 Condizioni di lavoro sane e sicure
2.2.2.1 Il produttore fornisce formazione regolare ai lavoratori permanenti e/o temporanei sugli standard di sicurezza di base come il primo soccorso, la manipolazione degli attrezzi (coltelli), l'importanza dell'uso dei DPI (misure di sicurezza durante l'applicazione di agrochimici) e il funzionamento dell'unità di lavorazione (quando presenti nell'azienda agricola).	
2.2 Condizioni di lavoro	2.2.2 Condizioni di lavoro sane e sicure
2.2.2.2 Tutti i lavoratori (uomini e donne) hanno le stesse opportunità di formazione.	
2.2 Condizioni di lavoro	2.2.2 Condizioni di lavoro sane e sicure
2.2.2.3 *Critico L'azienda agricola fornisce DPI ai lavoratori che applicano agrochimici, per prevenire qualsiasi esposizione grave agli agrochimici.	
2.2 Condizioni di lavoro	2.2.2 Condizioni di lavoro sane e sicure
2.2.2.4 I lavoratori che applicano agrochimici utilizzano DPI.	
2.2 Condizioni di lavoro	2.2.2 Condizioni di lavoro sane e sicure
2.2.2.5 *Critico L'azienda agricola fornisce acqua potabile ai lavoratori.	
2.2 Condizioni di lavoro	2.2.2 Condizioni di lavoro sane e sicure
2.2.2.6 Accessori per la salute e sicurezza sul lavoro sono disponibili nell'azienda agricola	
2.2 Condizioni di lavoro	2.2.2 Condizioni di lavoro sane e sicure
2.2.2.7 *Critico Nell'azienda agricola ci sono un bagno, un lavandino per lavarsi le mani e una sala da pranzo. Le strutture sono pulite, adatte e accessibili ai lavoratori.	
2.2 Condizioni di lavoro	2.2.2 Condizioni di lavoro sane e sicure
2.2.2.8 Il produttore conosce quali sono i rischi e i pericoli sul posto di lavoro; sviluppa, implementa e monitora procedure per minimizzare tali rischi e garantisce condizioni di lavoro sicure e salutarie. Le misure devono essere rilevanti per i rischi e i pericoli specifici associati alle attività agricole, inclusi ma non limitati all'uso di pesticidi, alla loro esposizione ai lavoratori, all'uso dei macchinari e alla manovra manuale di carichi pesanti.	
2.2 Condizioni di lavoro	2.2.3 Condizioni abitative adeguate per lavoratori permanenti e temporanei
2.2.3.1 L'azienda agricola ha condotto una valutazione dei miglioramenti da considerare per l'alloggio di lavoratori permanenti e temporanei (se applicabile) e li attua gradualmente.	

I miglioramenti devono considerare l'alloggio realizzato con materiali da costruzione appropriati, al sicuro da pericoli e inquinamento, fornendo un riparo adeguato. Le abitazioni devono essere pulite, sicure e soddisfare le esigenze fondamentali dei lavoratori.

Capitolo 3. Ambiente

Sezione	Argomento
3.1 Ecosistema agricolo	3.1.1 Protezione della flora, fauna e fonti d'acqua.
3.1.1.1 Il produttore attua le attività previste in un piano di gestione per preservare la flora (nessuna estrazione di specie in pericolo), la fauna (vietato la caccia), per proteggere riserve legali, aree protette o aree protette dalla legislazione nazionale, e fonti idriche. Le fonti d'acqua vengono conservate riciclando l'acqua e/o utilizzandone quantità ridotte. Se il produttore considera che le fonti d'acqua siano in fase critica o sovrautilizzate, interagisce con gli stakeholder locali per coordinare gli sforzi di conservazione. Il produttore dispone di una mappa aggiornata dell'azienda agricola che indica le aree coltivate, la posizione delle fonti idriche esistenti, le foreste o aree di conservazione, le infrastrutture, ecc.	
3.1 Ecosistema agricolo	3.1.1 Protezione della flora, fauna e fonti d'acqua.
3.1.1.2 *Critico Le aree dedite a riserve legali, aree protette o sorvegliate dalla legislazione nazionale sono protette. La produzione o la lavorazione del caffè non causano effetti negativi su queste aree.	
3.1 Ecosistema agricolo	3.1.2 Deforestazione
3.1.2.1 Il produttore sviluppa un piano di gestione per prevenire la deforestazione all'interno della propria azienda agricola e attua le attività previste nel documento.	
3.1 Ecosistema agricolo	3.1.2 Deforestazione
3.1.2.2 *Critico Non c'è stata alcuna perdita di foresta naturale dopo il 1° gennaio 2014, a causa di: 1) conversione all'agricoltura o ad altri usi del suolo non forestali; 2) conversione in una piantagione di alberi; oppure 3) degrado grave e prolungato.	
3.1 Ecosistema agricolo	3.1.2 Deforestazione
3.1.2.3 *Critico L'azienda agricola dispone di poligoni.	
3.1 Ecosistema agricolo	3.1.2 Deforestazione
3.1.2.4 Non vengono utilizzati organismi geneticamente modificati (transgenici) (OGM) nella produzione di caffè.	
3.1 Ecosistema agricolo	3.1.3. Biodiversità
Vedi Allegato #3: 3.1.3	
Sezione	Argomento
3.2 Rifiuti	3.2.1 Trattamento delle acque reflue e smaltimento della cellulosa
3.2.1.1 Il produttore identifica diversi tipi di rifiuti generati (inclusi quelli pericolosi quando applicabile), per la loro prevenzione e riduzione. Il produttore separa, tratta e gestisce i rifiuti, impedisce che i rifiuti e le acque reflue causino impatti negativi sull'ambiente o sui corpi idrici (inclusi i rifiuti pericolosi quando applicabile) e riduce il rischio di contaminazione. Il produttore gestisce la polpa di caffè in modo da non avere un impatto negativo sull'ambiente o sulle fonti d'acqua.	

3.2 Rifiuti	3.2.1 Trattamento delle acque reflue e smaltimento della cellulosa
3.2.1.2 Il produttore ha sviluppato un piano per la riduzione, gestione e trattamento delle acque reflue. Il piano deve essere sviluppato e attuato, e deve tenere conto della normativa nazionale sullo scarico e il riutilizzo delle acque reflue.	
3.2 Rifiuti	3.2.1 Trattamento delle acque reflue e smaltimento della cellulosa
3.2.1.3 *Critico Le acque reflue non vengono scaricate direttamente in una fonte d'acqua, senza essere trattate.	
3.2 Rifiuti	3.2.1 Trattamento delle acque reflue e smaltimento della cellulosa
3.2.1.4 Il produttore attua azioni per istituire un sistema di trattamento delle acque reflue.	
3.2 Rifiuti	3.2.2 Smaltimento dei rifiuti
3.2.2.1 *Solo per il Brasile Nelle case presenti all'interno dell'azienda agricola c'è una fossa settica.	
3.2 Rifiuti	3.2.2 Smaltimento dei rifiuti
3.2.2.2 *Solo per il Brasile Il trattamento viene effettuato per le acque reflue provenienti da lavaggi di trattori e macchina.	
3.2 Rifiuti	3.2.2 Smaltimento dei rifiuti
3.2.2.3 *Solo per il Brasile Gli oli usati vengono adeguatamente trattati.	
Sezione	Argomento
3.3 Potatura	3.3.1 Potatura
Vedi Allegato #3: 3.3.1	
Sezione	Argomento
3.4 Energia, carburanti, emissioni di carbonio e cambiamento climatico	3.4.1 Energia, combustibili, emissioni di carbonio e cambiamento climatico
3.4.1.1 L'azienda agricola produce energia da fonti rinnovabili (ad esempio pannelli solari, eolico, idroelettrico)	
3.4 Energia, carburanti, emissioni di carbonio e cambiamento climatico	3.4.1 Energia, combustibili, emissioni di carbonio e cambiamento climatico
3.4.1.2 Il produttore sa quali sono le principali fonti di emissioni di gas serra (GES) nella produzione e lavorazione del caffè, le misura e le riduce. Il produttore sa anche quali sono le pratiche agronomiche che intervengono sul sequestro del carbonio nel suolo.	
3.4 Energia, carburanti, emissioni di carbonio e cambiamento climatico	3.4.1 Energia, combustibili, emissioni di carbonio e cambiamento climatico
3.4.1.3 Il produttore intraprende azioni per ridurre l'uso di combustibili e il consumo di energia.	
3.4 Energia, carburanti, emissioni di carbonio e cambiamento climatico	3.4.1 Energia, combustibili, emissioni di carbonio e cambiamento climatico
3.4.1.4 Il produttore ha realizzato un piano per valutare i rischi climatici e ha individuato e implementa misure per adattarsi ai cambiamenti climatici.	

Capitolo 4. Gestione operativa dell'azienda agricola

Sezione	Argomento
4.1 Produttività	4.1.1 Controllo della produzione
4.1.1.1 Il produttore conosce e controlla il volume di caffè prodotto durante il raccolto precedente.	
Sezione	Argomento
4.2 Redditività	4.2.1 Costi di produzione e profitto netto
4.2.1.1 Il produttore conosce i costi di produzione del caffè del raccolto precedente.	
4.2 Redditività	4.2.1 Costi di produzione e profitto netto
4.2.1.2 Il produttore conosce i costi delle sue altre attività, oltre al caffè, comprese le attività fuori dall'azienda agricola.	
Sezione	Argomento
4.3 Buone Pratiche Agricole (BPA) come definite dai programmi/standard nazionali applicabili, un punto di riferimento di un insieme di best practice riconosciute e ampiamente adottate	4.3.1 Gestione integrata dell'acqua
4.3.1.1 L'azienda agricola si occupa di questioni di gestione dell'acqua (irrigazione quando applicabile) e applica pratiche per minimizzare l'inquinamento idrico da residui chimici e fertilizzanti.	
4.3 Buone Pratiche Agricole (BPA) come definite dai programmi/standard nazionali applicabili, un punto di riferimento di un insieme di best practice riconosciute e ampiamente adottate	4.3.1 Gestione integrata dell'acqua
4.3.1.2 L'azienda agricola raccoglie l'acqua piovana.	
4.3 Buone Pratiche Agricole (BPA) come definite dai programmi/standard nazionali applicabili, un punto di riferimento di un insieme di best practice riconosciute e ampiamente adottate	4.3.1 Gestione integrata dell'acqua
4.3.1.3 *Solo per il Brasile Il produttore ha un permesso/licenza per l'uso dell'acqua.	
4.3 Buone Pratiche Agricole (BPA) come definite dai programmi/standard nazionali applicabili, un punto di riferimento di un insieme di best practice riconosciute e ampiamente adottate	4.3.2 Gestione integrata del suolo
4.3.2.1 L'azienda agricola implementa pratiche di conservazione del suolo, mantenendo un piano di attività e un record di formazione per i lavoratori. Le pratiche dovrebbero includere l'uso di rifiuti organici generati in azienda agricola, che aumentano la fertilità del suolo.	
4.3 Buone Pratiche Agricole (BPA) come definite dai programmi/standard nazionali applicabili, un punto di riferimento di un insieme di best practice riconosciute e ampiamente adottate	4.3.2 Gestione integrata del suolo
4.3.2.2 Viene effettuata un'analisi del suolo.	

4.3 Buone Pratiche Agricole (BPA) come definite dai programmi/standard nazionali applicabili, un punto di riferimento di un insieme di best practice riconosciute e ampiamente adottate	4.3.2 Gestione integrata del suolo
4.3.2.3 Viene effettuata un'analisi fogliare.	
4.3 Buone Pratiche Agricole (BPA) come definite dai programmi/standard nazionali applicabili, un punto di riferimento di un insieme di best practice riconosciute e ampiamente adottate	4.3.3 Gestione integrata delle colture
4.3.3.1 L'azienda agricola adotta Buone Pratiche Agronomiche, in termini di gestione integrata delle colture, mantenendo un piano di attività e un record di formazione per i lavoratori. Le pratiche dovrebbero includere l'uso di rifiuti organici generati in azienda agricola, che aumentano la fertilità del suolo.	
4.3 Buone Pratiche Agricole (BPA) come definite dai programmi/standard nazionali applicabili, un punto di riferimento di un insieme di best practice riconosciute e ampiamente adottate	4.3.3 Gestione integrata delle colture
4.3.3.2 Si usa il compost organico.	
4.3 Buone Pratiche Agricole (BPA) come definite dai programmi/standard nazionali applicabili, un punto di riferimento di un insieme di best practice riconosciute e ampiamente adottate	4.3.3 Gestione integrata delle colture
4.3.3.3 Si usano organominerali.	
4.3 Buone Pratiche Agricole (BPA) come definite dai programmi/standard nazionali applicabili, un punto di riferimento di un insieme di best practice riconosciute e ampiamente adottate	4.3.4 Fertilizzanti
Vedi Allegato #3: 4.3.4	
4.3 Buone Pratiche Agricole (BPA) come definite dai programmi/standard nazionali applicabili, un punto di riferimento di un insieme di best practice riconosciute e ampiamente adottate	4.3.5 Controllo delle erbacce infestanti
4.3.5.1 Il produttore controlla chimicamente le infestanti.	
4.3 Buone Pratiche Agricole (BPA) come definite dai programmi/standard nazionali applicabili, un punto di riferimento di un insieme di best practice riconosciute e ampiamente adottate	4.3.5 Controllo delle erbacce infestanti
4.3.5.2 Se viene effettuato un controllo chimico delle infestanti, viene usato solo un principio attivo come erbicida.	
4.3 Buone Pratiche Agricole (BPA) come definite dai programmi/standard nazionali applicabili, un punto di riferimento di un insieme di best practice riconosciute e ampiamente adottate	4.3.5 Controllo delle erbacce infestanti

4.3.5.3 Il produttore controlla meccanicamente le infestanti.	
4.3 Buone Pratiche Agricole (BPA) come definite dai programmi/standard nazionali applicabili, un punto di riferimento di un insieme di best practice riconosciute e ampiamente adottate	4.3.6 Controllo di parassiti e malattie
4.3.6.1 Il produttore controlla chimicamente parassiti e malattie.	
4.3 Buone Pratiche Agricole (BPA) come definite dai programmi/standard nazionali applicabili, un punto di riferimento di un insieme di best practice riconosciute e ampiamente adottate	4.3.6 Controllo di parassiti e malattie
4.3.6.2 Il produttore pianta varietà resistenti alla ruggine.	
4.3 Buone Pratiche Agricole (BPA) come definite dai programmi/standard nazionali applicabili, un punto di riferimento di un insieme di best practice riconosciute e ampiamente adottate	4.3.6 Controllo di parassiti e malattie
4.3.6.3 Il produttore implementa una Gestione Integrata dei Parassiti.	
4.3 Buone Pratiche Agricole (BPA) come definite dai programmi/standard nazionali applicabili, un punto di riferimento di un insieme di best practice riconosciute e ampiamente adottate	4.3.6 Controllo di parassiti e malattie
4.3.6.4 Il produttore rispetta il periodo di carenza.	
4.3 Buone Pratiche Agricole (BPA) come definite dai programmi/standard nazionali applicabili, un punto di riferimento di un insieme di best practice riconosciute e ampiamente adottate	4.3.7 Controllo biologico
4.3.7.1 Il produttore produce caffè biologico.	
4.3 Buone Pratiche Agricole (BPA) come definite dai programmi/standard nazionali applicabili, un punto di riferimento di un insieme di best practice riconosciute e ampiamente adottate	4.3.7 Controllo biologico
4.3.7.2 Il produttore effettua un controllo biologico al caffè.	
Sezione	Argomento
4.4 Ingressi	4.4.1 Gestione e utilizzo della fertilizzazione e degli agrochimici
4.4.1.1 *Critico Il produttore utilizza agrochimici legalmente registrati nel paese e non utilizza pesticidi presenti nella lista illy dei principi attivi proibiti (che include tutti i pesticidi presenti nella lista dei Proibiti del GCP). I pesticidi altamente pericolosi non vengono smaltiti nei corpi idrici.	
4.4 Ingressi	4.4.1 Gestione e utilizzo della fertilizzazione e degli agrochimici

4.4.1.2 Il produttore implementa un piano per l'applicazione, lo stoccaggio e lo smaltimento di pesticidi e altri input. Il piano identifica punti di controllo critici e misure di mitigazione del rischio.	
4.4 Ingressi	4.4.1 Gestione e utilizzo della fertilizzazione e degli agrochimici
4.4.1.3 L'uso dei pesticidi presenti nella Lista di Eliminazione Progressiva del GCP sarà minimizzato e eliminato entro il 2030, se possibile. Questo include pesticidi tossici sia per l'uomo che per l'ambiente, e quelli che rappresentano rischi significativi per la biodiversità e la salute del suolo. I pesticidi della lista di Eliminazione Progressiva del GCP sono disponibili su https://www.globalcoffeeplatform.org/wp-content/uploads/2023/08/CSRC21_ANNEX-PESTICIDES-LIST_2023.pdf	
4.4 Ingressi	4.4.1 Gestione e utilizzo della fertilizzazione e degli agrochimici
4.4.1.4 Il produttore controlla la quantità e il tipo di fertilizzanti sintetici e agrochimici che utilizza, seguendo le raccomandazioni agronomiche. Se possibile, il produttore cerca di ridurli nel tempo.	
4.4 Ingressi	4.4.2 Smaltitura corretta dei contenitori agrochimici vuoti
4.4.2.1 Il produttore effettua il triplo lavaggio e perforazione dei contenitori agrochimici vuoti. I contenitori lavati e perforati sono conservati nel magazzino e consegnati a un fornitore autorizzato per lo smaltimento finale secondo le normative locali.	
4.4 Ingressi	4.4.3 Stoccaggio di agrochimici e fertilizzanti
4.4.3.1 Gli agrochimici sono conservati in un luogo asciutto, con accesso controllato e ventilato, con sistemi di raccolta delle fuoriuscite, su materiali non assorbenti e separati da DPI, caffè, cibo e animali. I fertilizzanti e gli agrochimici sono conservati in luoghi separati.	

Capitolo 5. Gestione aziendale e trasparenza

Sezione	Argomento
5.1 Catena di custodia	5.1.1 Tracciabilità del prodotto
5.1.1.1 Il produttore non acquista caffè da terzi per venderlo a suo nome. Analogamente, nel caso di prestazione di servizio presso la propria unità di lavorazione del caffè ad altre aziende agricole al di fuori della catena di approvvigionamento, il produttore adotta misure per evitare di mescolare il caffè.	
5.1 Catena di custodia	5.1.2 Tracciabilità commerciale
5.1.2.1 Il produttore sa che il suo caffè è stato venduto e/o è ora venduto a illy.	
Sezione	Argomento
5.2 Qualità e sicurezza alimentare *Solo per il Brasile	5.2.1 Pulizia e sicurezza del mulino
5.2.1.1 La lavorazione del caffè all'interno dell'unità di lavorazione del caffè viene mantenuta pulita.	
5.2 Qualità e sicurezza alimentare *Solo per il Brasile	5.2.1 Pulizia e sicurezza del mulino
5.2.1.2 La preparazione viene mantenuta in condizioni di sicurezza adeguate alla lavorazione del caffè.	
5.2 Qualità e sicurezza alimentare *Solo per il Brasile	5.2.1 Pulizia e sicurezza del mulino

5.2.1.3 La lavorazione del caffè all'interno del dry mill viene mantenuta pulita.	
5.2 Qualità e sicurezza alimentare *Solo per il Brasile	5.2.1 Pulizia e sicurezza del mulino
5.2.1.4 La preparazione viene mantenuta in condizioni di sicurezza adeguate alla lavorazione del caffè.	
5.2 Qualità e sicurezza alimentare *Solo per il Brasile	5.2.1 Pulizia e sicurezza del mulino
5.2.1.5 Il caffè viene conservato in condizioni adeguate per mantenerne la qualità.	

Illy Sustainability Guide per la verifica nella catena di approvvigionamento del caffè
LIVELLO 4 – IMPIANTO DI LAVORAZIONE A UMIDO (WET MILL)

Capitolo 1. Sociale

Sezione	Argomento
1.1 Diritti umani	1.1.1 Lavoro minorile
1.1.1.1 L'impianto ha una politica contro il lavoro minorile e la applica nelle sue strutture, comunicandola ai lavoratori permanenti e/o temporanei che assume.	
1.1 Diritti umani	1.1.1 Lavoro minorile
1.1.1.2 * Critico Il lavoro minorile, comprese tutte le peggiori forme di lavoro minorile, è severamente vietato in tutte le aziende agricole e nei siti della catena di approvvigionamento che forniscono caffè a Illy durante tutto l'anno. Questo include: Convenzione ILO 138 – Età minima per l'impiego. • Nessun bambino sotto i 15 anni, o sotto l'età minima nazionale se superiore, o inferiore all'età di completamento dell'istruzione obbligatoria, sarà impiegato. Le eccezioni si applicano solo ai compiti tradizionali familiari o culturali che non compromettono la scuola, la salute o lo sviluppo dei bambini. • I giovani lavoratori (15–17 anni) non devono: Lavorare durante l'orario scolastico legalmente obbligatorio. Lavorare più di 8 ore al giorno o 48 ore a settimana. Lavorare senza un periodo di riposo consecutivo di 12 ore durante la notte e almeno un giorno completo di riposo ogni sei giorni consecutivi lavorati. • I bambini sotto i 15 anni sono assicurati di frequentare la scuola. • Se la legislazione del paese lo consente e giovani lavoratori (15-17 anni) sono impiegati nell'azienda agricola, viene registrato un documento che include quanto segue: nome; data di nascita; nome e autorizzazione dei genitori o tutori; attività svolte; numero di ore lavorate; orario di lavoro; compenso e prova di pagamento; prova di istruzione; politica sul rischio professionale; numero di previdenza sociale o documento d'identità. Convenzione dell'OIL 182 – Le peggiori forme di lavoro minorile • Tutte le forme di schiavitù o pratiche simili, inclusi lavoro vincolato per debito, la servitù della gleba e il reclutamento forzato nei conflitti armati. • Vendita e traffico di minori. • Utilizzo, procura o offerta di un minore per prostituzione, pornografia o performance pornografiche. • Uso, procura o offerta di un minore per attività illecite, inclusa la produzione e il traffico di droga. • Lavori pericolosi che rischiano di danneggiare la salute, la sicurezza o la morale dei bambini.	
Sezione	Argomento
1.1 Diritti umani	1.1.2 Lavoro forzato, discriminazione e disuguaglianza di genere
1.1.2.1 L'impianto ha una politica contro il lavoro forzato, la discriminazione e le disuguaglianze di genere e la comunica ai suoi lavoratori permanenti e/o temporanei.	
1.1 Diritti umani	1.1.2 Lavoro forzato, discriminazione e disuguaglianza di genere
1.1.2.2 *Critico Tutte le peggiori forme di lavoro forzato, obbligatorio o schiavo sono vietate in tutte le aziende agricole e nei siti della catena di approvvigionamento che forniscono caffè a Illy durante tutto l'anno. Questo include: I lavoratori sono liberi di lasciare i loro luoghi di lavoro e/o gli alloggi forniti dal datore di lavoro. I lavoratori non sono soggetti a schiavitù per debito. I documenti di identificazione del dipendente o di viaggio, lo stipendio o altri beni non sono trattenuti dal datore di lavoro. Non ci sono prove di lavoro forzato, obbligatorio o schiavile. Fonte: Convenzioni ILO 29 (Lavoro forzato) e 105 (Abolizione del lavoro forzato).	
1.1 Diritti umani	1.1.2 Lavoro forzato, discriminazione e disuguaglianza di genere

1.1.2.3 *Critico

Non vi sono evidenze di discriminazione in ambito lavorativo, nelle pratiche di assunzione, nella formazione, nell'assegnazione delle mansioni, nell'accesso ai benefici occupazionali, nelle politiche e procedure di promozione, né in altre opportunità di miglioramento delle condizioni di lavoro, della retribuzione o dell'avanzamento professionale, basate su genere, razza, etnia, colore della pelle, età, nazionalità, origine sociale, condizione medica, stato civile, religione, opinioni politiche o appartenenza a sindacati o altri gruppi legalmente riconosciuti, in tutte le aziende agricole e i siti della filiera che forniscono caffè a illy. Viene condotta un'analisi sull'equità di genere e l'inclusione sociale (GEI). I lavoratori in tutte le aziende agricole e nei centri della catena di approvvigionamento che forniscono caffè agli illy sono trattati con rispetto e non ci sono prove di minacce, intimidazioni, abusi o molestie sessuali, né di abusi verbali, fisici o psicologici. Fonte: Convenzioni dell'OIL 100 (Pari retribuzioni per uomini e donne), 111 (Discriminazione in relazione all'occupazione e al lavoro) e 190 (Violenza e molestie).

Sezione	Argomento
1.1 Diritti umani	1.1.3 Libertà di associazione e contrattazione collettiva

1.1.3.1

La libertà di associazione e la contrattazione collettiva sono rispettate in tutte le aziende agricole e nei luoghi della catena di approvvigionamento che forniscono caffè a Illy durante tutto l'anno.

Questo include:

- I lavoratori sono liberi di costituire e aderire a organizzazioni indipendenti, di proteggere i propri interessi e di contrattare collettivamente senza discriminazioni o ritorsioni,
- I rappresentanti dei lavoratori devono poter accedere alle informazioni e alle risorse necessarie, senza essere discriminati, e partecipare a consultazioni regolari con i datori di lavoro su tutte le questioni che riguardano il loro lavoro.

- I risultati degli accordi di contrattazione vengono applicati per tutti i lavoratori

Fonte: Convenzioni ILO 87 (Libertà di Associazione) e 98 (Diritto di Organizzazione e Contrattazione Collettiva)

Sezione	Argomento
1.2 Condizioni di lavoro	1.2.1 Pagamento del salario minimo

1.2.1.1 *Critico

La parte amministrativa dell'impianto conosce la legislazione attuale sui salari minimi e sulle ore di lavoro per lavoratori agricoli temporanei e permanenti e la sta rispettando.

Ci sono prove documentate (registri e ricevute di pagamento) che indicano le ore lavorate per lavoratore e i pagamenti salariali, inclusi straordinari e detrazioni.

L'orario di lavoro non può superare le 48 a settimana.

Gli straordinari sono volontari e devono essere pagati secondo i parametri legali o di settore. I lavoratori non possono lavorare più di sei giorni consecutivi senza un giorno libero. Le festività pubbliche e le ferie annuali devono essere rispettate. Fonte: Convenzioni ILO 1 (Ore di lavoro) e 100 (Pari Retribuzioni)

Sezione	Argomento
1.2 Condizioni di lavoro	1.2.2 Condizioni di lavoro sane e sicure

1.2.2.1

L'impianto ha svolto corsi di formazione per lavoratori permanenti e temporanei su primo soccorso e standard base di salute sul lavoro

Sezione	Argomento
1.2 Condizioni di lavoro	1.2.2 Condizioni di lavoro sane e sicure

1.2.2.2 *Critico

L'impianto dispone di un piano di salute e sicurezza sul lavoro che indica cosa fare in caso di emergenza (incendi, terremoti, incidenti, ecc.).

Sezione	Argomento
1.2 Condizioni di lavoro	1.2.2 Condizioni di lavoro sane e sicure

1.2.2.3 *Critico

L'impianto fornisce DPI a tutti gli operai dello stabilimento e ne monitora l'utilizzo durante la giornata lavorativa. Dispone anche di kit di primo soccorso e estintori.

Sezione	Argomento
1.2 Condizioni di lavoro	1.2.2 Condizioni di lavoro sane e sicure

1.2.2.4

L'impianto dispone di strutture adeguate per i lavoratori come bagni, lavamani e sala da pranzo, che sono pulite, adatte e accessibili ai lavoratori.

Capitolo 2. Ambiente

Sezione	Argomento
2.1 Sprechi	2.1.1 Trattamento e smaltimento della polpa
2.1.1.1 L'impianto gestisce la polpa di caffè in modo da non avere un impatto negativo sull'ambiente o sui corpi idrici.	
Sezione	Argomento
2.1 Sprechi	2.1.2 Trattamento delle acque reflue e smaltimento dei rifiuti
2.1.2.1 L'impianto ha sviluppato un piano per un uso e una misurazione efficienti dell'acqua, nonché per la gestione e il trattamento delle acque reflue. Il piano deve essere condiviso con i lavoratori tramite formazione e deve considerare la legge, la norma o la regolamentazione nazionale sullo scarico e il riutilizzo delle acque reflue.	
2.1 Sprechi	2.1.2 Trattamento delle acque reflue e smaltimento dei rifiuti
2.1.2.2 *Critico Le acque reflue non vengono scaricate direttamente in una fonte d'acqua, senza essere trattate.	
2.1 Sprechi	2.1.2 Trattamento delle acque reflue e smaltimento dei rifiuti
2.1.2.3 L'impianto attua azioni per istituire un sistema di trattamento delle acque reflue.	
Sezione	Argomento
2.1 Sprechi	2.1.3 Gestione dei sottoprodotti di processo e dei rifiuti comuni
2.1.3.1 L'impianto ha un piano di gestione dei rifiuti, con separazione tra degradabili, compostabili e non degradabili. I rifiuti non degradabili non vengono bruciati sul sito ma consegnati a riciclatori autorizzati, laddove non possano essere riciclati in loco.	
2.1 Sprechi	2.1.3 Gestione dei sottoprodotti di processo e dei rifiuti comuni
2.1.3.2 L'impianto ha un sistema di trattamento per polveri e fumi.	
Sezione	Argomento
2.2 Emissioni	2.2.1 Energia e carburanti
2.2.1.1 L'impianto produce energia da fonti rinnovabili (ad esempio pannelli solari, eolico, idroelettrico).	
2.2 Emissioni	2.2.1 Energia e carburanti
2.2.1.2 L'impianto misura le emissioni di carbonio.	
2.2 Emissioni	2.2.1 Energia e carburanti
2.2.1.3 L'impianto intraprende azioni per ridurre l'uso di combustibili e il consumo energetico	

Capitolo 3. Gestione aziendale e trasparenza

Sezione	Argomento
3.1 Catena di custodia	3.1.1 Tracciabilità del prodotto

© illycaffè S.p.A. 2025

«Questo documento è riservato e di proprietà di illycaffè S.p.A. Qualsiasi distribuzione, riproduzione e/o duplicazione completa o parziale è severamente vietata».

3.1.1.1 *Critico L'impianto ha un documento scritto che spiega come viene gestita la tracciabilità del caffè lungo tutto il processo. Il documento indica passo dopo passo il percorso del caffè e i controlli che dimostrano la separazione fisica e documentale del caffè.	
Sezione	Argomento
3.1 Catena di custodia	3.1.2 Controllo del processo
3.1.2.1 L'impianto implementa punti di controllo per verificare la qualità del caffè durante tutto il processo e per evitare una miscelazione incorretta.	
Sezione	Argomento
3.1 Catena di custodia	3.1.3 Conservazione del caffè
3.1.3.1 Il magazzino per il caffè in pergamino è separato dalla zona dove si genera polvere.	

illy Sustainability Guide per la verifica nella catena di approvvigionamento del caffè
LIVELLO 5 – IMPIANTO DI LAVORAZIONE A SECCO (DRY MILL)

Capitolo 1. Sociale

Sezione	Argomento
1.1 Diritti umani	1.1.1 Lavoro minorile
1.1.1.1 L'impianto ha una politica contro il lavoro minorile e la applica nelle sue strutture, comunicandola ai lavoratori permanenti e/o temporanei che assume.	
1.1 Diritti umani	1.1.1 Lavoro minorile
1.1.1.2 * Critico Il lavoro minorile, comprese tutte le peggiori forme di lavoro minorile, è severamente vietato in tutte le aziende agricole e nei siti della catena di approvvigionamento che forniscono caffè a Illy durante tutto l'anno. Questo include: Convenzione ILO 138 – Età minima per l'impiego. • Nessun bambino sotto i 15 anni, o sotto l'età minima nazionale se superiore, o inferiore all'età di completamento dell'istruzione obbligatoria, sarà impiegato. Le eccezioni si applicano solo ai compiti tradizionali familiari o culturali che non compromettono la scuola, la salute o lo sviluppo dei bambini. • I giovani lavoratori (15–17 anni) non devono: Lavorare durante l'orario scolastico legalmente obbligatorio. Lavorare più di 8 ore al giorno o 48 ore a settimana. Lavorare senza un periodo di riposo consecutivo di 12 ore durante la notte e almeno un giorno completo di riposo ogni sei giorni consecutivi lavorati. • I bambini sotto i 15 anni sono assicurati di frequentare la scuola. • Se la legislazione del paese lo consente e giovani lavoratori (15-17 anni) sono impiegati nell'azienda agricola, viene registrato un documento che include quanto segue: Nome; Data di nascita; Nome e autorizzazione dei genitori o tutori; Opere svolte; Numero di ore lavorate; Orario di lavoro; Compenso e prova di pagamento. Prova di istruzione; Politica sul rischio professionale; Numero di previdenza sociale o documento d'identità. Convenzione dell'OIL 182 – Le peggiori forme di lavoro minorile • Tutte le forme di schiavitù o pratiche simili, incluso il lavoro vincolato da debito, la servitù della gleba e il reclutamento forzato nei conflitti armati. • Vendita e traffico di minori. • Utilizzo, procura o offerta di un minore per prostituzione, pornografia o performance pornografiche. • Uso, procura o offerta di un minore per attività illecite, inclusa la produzione e il traffico di droga. • Lavori pericolosi che rischiano di danneggiare la salute, la sicurezza o la morale dei bambini.	
Sezione	Argomento
1.1 Diritti umani	1.1.2 Lavoro forzato, discriminazione e disuguaglianza di genere
1.1.2.1 L'impianto ha una politica contro il lavoro forzato, la discriminazione e le disuguaglianze di genere e la comunica ai suoi lavoratori permanenti e/o temporanei.	
1.1 Diritti umani	1.1.2 Lavoro forzato, discriminazione e disuguaglianza di genere
1.1.2.2 *Critico Tutte le peggiori forme di lavoro forzato, obbligatorio o schiavo sono vietate in tutte le aziende agricole e nei siti della catena di approvvigionamento che forniscono caffè a Illy durante tutto l'anno. Questo include: I lavoratori sono liberi di lasciare i loro luoghi di lavoro e/o gli alloggi forniti dal datore di lavoro. I lavoratori non sono soggetti a schiavitù per debito. I documenti di identificazione del dipendente o di viaggio, lo stipendio o altri beni non sono trattenuti dal datore di lavoro. Non ci sono prove di lavoro forzato, obbligatorio o schiavile. Fonte: Convenzioni ILO 29 (Lavoro forzato) e 105 (Abolizione del lavoro forzato).	
1.1 Diritti umani	1.1.2 Lavoro forzato, discriminazione e disuguaglianza di genere
1.1.2.3 *Critico	

© illycaffè S.p.A. 2025

«Questo documento è riservato e di proprietà di illycaffè S.p.A. Qualsiasi distribuzione, riproduzione e/o duplicazione completa o parziale è severamente vietata».

Non vi sono evidenze di discriminazione in ambito lavorativo, nelle pratiche di assunzione, nella formazione, nell'assegnazione delle mansioni, nell'accesso ai benefici occupazionali, nelle politiche e procedure di promozione, né in altre opportunità di miglioramento delle condizioni di lavoro, della retribuzione o dell'avanzamento professionale, basate su genere, razza, etnia, colore della pelle, età, nazionalità, origine sociale, condizione medica, stato civile, religione, opinioni politiche o appartenenza a sindacati o altri gruppi legalmente riconosciuti, in tutte le aziende agricole e i siti della filiera che forniscono caffè a illy. Viene condotta un'analisi sull'equità di genere e l'inclusione sociale (GEI). I lavoratori in tutte le aziende agricole e nei centri della catena di approvvigionamento che forniscono caffè agli illy sono trattati con rispetto e non ci sono prove di minacce, intimidazioni, abusi o molestie sessuali, né di abusi verbali, fisici o psicologici. Fonte: Convenzioni dell'OIL 100 (Pari retribuzioni per uomini e donne), 111 (Discriminazione in relazione all'occupazione e al lavoro) e 190 (Violenza e molestie).

Sezione	Argomento
1.1 Diritti umani	1.1.3 Libertà di associazione e contrattazione collettiva
1.1.3.1 La libertà di associazione e la contrattazione collettiva sono rispettate in tutte le aziende agricole e nei luoghi della catena di approvvigionamento che forniscono caffè a Illy durante tutto l'anno. Questo include: • I lavoratori sono liberi di costituire e aderire a organizzazioni indipendenti, di proteggere i propri interessi e di contrattare collettivamente senza discriminazioni o ritorsioni, • I rappresentanti dei lavoratori devono poter accedere alle informazioni e alle risorse necessarie, senza essere discriminati, e partecipare a consultazioni regolari con i datori di lavoro su tutte le questioni che riguardano il loro lavoro. • Gli esiti degli accordi di contrattazione vengono applicati per tutti i lavoratori. Fonte: Convenzioni ILO 87 (Libertà di Associazione) e 98 (Diritto di Organizzazione e Contrattazione Collettiva)	
Sezione	Argomento
1.2 Condizioni di lavoro	1.2.1 Pagamento del salario minimo
1.2.1.1 *Critico La parte amministrativa dell'impianto conosce la legislazione attuale sui salari minimi e sulle ore di lavoro per lavoratori agricoli temporanei e permanenti e la sta rispettando. Ci sono prove documentate (registri e ricevute di pagamento) che indicano le ore lavorate per lavoratore e i pagamenti salariali, inclusi straordinari e detrazioni. L'orario di lavoro non può superare le 48 a settimana. Gli straordinari sono volontari e devono essere pagati secondo i parametri legali o di settore. I lavoratori non possono lavorare più di sei giorni consecutivi senza un giorno libero. Le festività pubbliche e le ferie annuali devono essere rispettate. Fonte: Convenzioni ILO 1 (Ore di lavoro) e 100 (Pari Retribuzioni)	
1.2 Condizioni di lavoro	1.2.2 Condizioni di lavoro sane e sicure
1.2.2.1 L'impianto ha svolto corsi di formazione per lavoratori permanenti e temporanei su primo soccorso e standard base di salute sul lavoro	
1.2 Condizioni di lavoro	1.2.2 Condizioni di lavoro sane e sicure
1.2.2.2 *Critico L'impianto dispone di un piano di salute e sicurezza sul lavoro che indica cosa fare in caso di emergenza (incendi, terremoti, incidenti, ecc.).	
1.2 Condizioni di lavoro	1.2.2 Condizioni di lavoro sane e sicure
1.2.2.3 *Critico L'impianto fornisce DPI a tutti gli operai dello stabilimento e ne monitora l'utilizzo durante la giornata lavorativa. Dispone anche di kit di primo soccorso e estintori.	
1.2 Condizioni di lavoro	1.2.2 Condizioni di lavoro sane e sicure
1.2.2.4 L'impianto dispone di strutture adeguate per i lavoratori come bagni, lavamani e sala da pranzo, che sono pulite, adatte e accessibili ai lavoratori.	

Capitolo 2. Ambiente

Sezione	Argomento
2.1 Sprechi	2.1.1 Gestione dei sottoprodotti di processo e dei rifiuti comuni
2.1.1.1 L'impianto ha un piano di gestione dei rifiuti, separando quelli degradabili, compostabili da quelli e non degradabili. I rifiuti non degradabili non vengono bruciati sul sito ma consegnati a riciclatori autorizzati, laddove non sia possibile riciclarli in loco.	
2.1 Sprechi	2.1.1 Gestione dei sottoprodotti di processo e dei rifiuti comuni
2.1.1.2 L'impianto ha un sistema di trattamento di polveri e fumi.	
Sezione	Argomento
2.2 Emissioni	2.2.1 Energia e carburanti
2.2.1.1 L'impianto produce energia da fonti rinnovabili (ad esempio pannelli solari, eolico, idroelettrico)	
2.2 Emissioni	2.2.1 Energia e carburanti
2.2.1.2 L'impianto misura le emissioni di carbonio.	
2.2 Emissioni	2.2.1 Energia e carburanti
2.2.1.3 L'impianto intraprende azioni per ridurre l'uso di combustibili e il consumo energetico.	

Capitolo 3. Gestione aziendale e trasparenza

Sezione	Argomento
3.1 Catena di custodia	3.1.1 Tracciabilità del prodotto
3.1.1.1 *Critico L'impianto ha un documento scritto che spiega come viene gestita la tracciabilità del caffè lungo tutto il processo. Il documento indica passo dopo passo il percorso del caffè e i controlli che dimostrano la separazione fisica e documentale del caffè.	
3.1 Catena di custodia	3.1.2 Controllo del processo
3.1.2.1 L'impianto implementa punti di controllo per verificare la qualità del caffè durante tutto il processo e per evitare una miscelazione incorretta.	
3.1 Catena di custodia	3.1.3 Conservazione del caffè
3.1.3.1 Il deposito di caffè in pergamina è separato dal luogo dove si genera polvere.	

Il presente Protocollo su Responsabilità costituisce una versione aggiornata e integrata del Protocollo della illy Sustainability Guide – 2020, utilizzato sia con i membri della filiera sia come documento di riferimento interno.